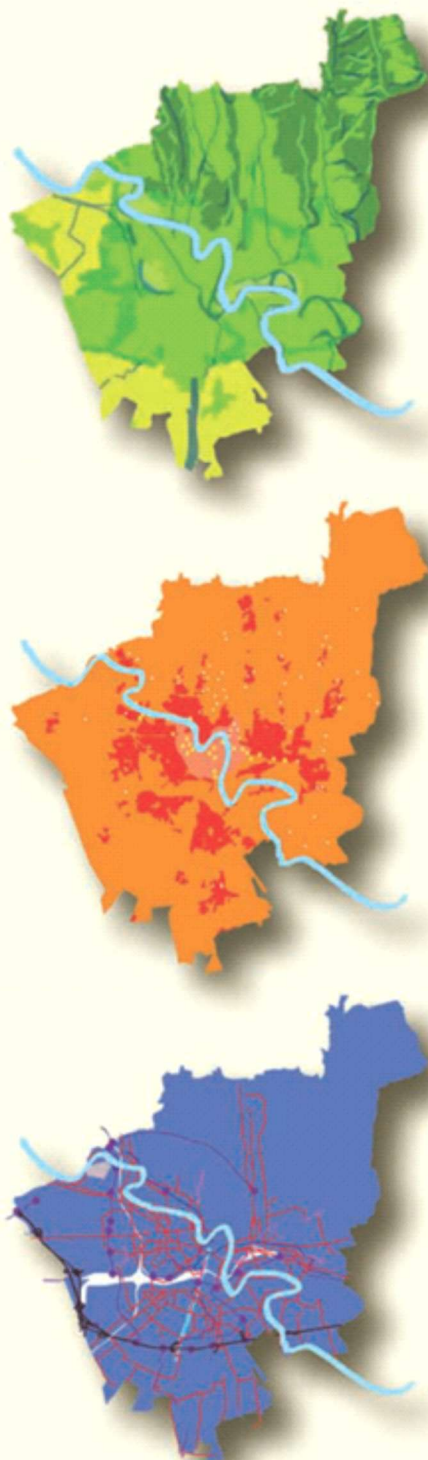




Comune
di Verona



PIANO REGOLATORE COMUNALE

PAT

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Variante di adeguamento
al PTCP e PTRC

ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004

Elaborato firmato digitalmente
ai sensi degli artt. 20, 21, 22 e 24 del D.Lgs 82/2005

RELAZIONE TECNICA

Adottata con D.C.C. n. 32 del 3 luglio 2025
Approvata con C.d.S. del 28 ottobre 2025

**Sindaco**

Damiano Tommasi

Vice Sindaca e assessora all'Urbanistica

avv. Barbara Bissoli

Direttore Area Gestione del Territorio

Arch. Arnaldo Toffali

Responsabile del Procedimento (RUP)

Donatella Fragiaco

Direzione Progettazione urbanistica

Chiara Tassello

Roberto Carollo

Silvia Ederle

Emanuela Zorzoni

Veronica Lupato

Sistema Informativo Territoriale

Ernesto Caneva

Andrea Zenatto

Marco Ceschi

Matteo Baccara

Co-Progettista

Urb. Giulio Saturni

Sommario

1. PREMESSE	2
2. ITER DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE	4
3. ESITI DELLA CONCERTAZIONE	5
4. OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PAT.....	9
5. CONTENUTI DELLA VARIANTE	17
5.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale - Tav. 1	17
5.2 - Carta delle Invarianti - Tav. 2.....	19
5.3 - Carta delle Fragilità - Tav. 3	23
5.4 - Carta delle Trasformabilità - Tav. 4.....	25
5.5 - Norme tecniche di attuazione - NTA.....	29
6. ELABORATI DELLA VARIANTE	32

ALLEGATO: ELENCO ARCHITETTURE DEL '900

1. PREMESSE

L'articolo 3 della Legge Regionale 11/2004 del Veneto prevede che il governo del territorio sia attuato attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale a livello comunale, provinciale e regionale secondo i seguenti principi:

- **Coordinamento tra i livelli di pianificazione:** i diversi livelli di pianificazione (comunale, provinciale e regionale) devono essere tra loro coordinati per garantire un approccio coerente e unitario alla gestione del territorio.
- **Sussidiarietà:** la pianificazione deve avvenire secondo il principio di sussidiarietà, ovvero le decisioni devono essere prese al livello più vicino possibile ai cittadini.
- **Coerenza:** ciascun piano deve essere coerente con i piani di livello superiore e inferiore, garantendo una visione d'insieme armonica per lo sviluppo del territorio.
- **Direttive** per la pianificazione di livello inferiore: Ogni piano definisce le direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore, fornendo un quadro di riferimento chiaro e preciso.
- **Prescrizioni e vincoli:** ciascun piano stabilisce prescrizioni e vincoli che sono automaticamente prevalenti su qualsiasi altra normativa urbanistica.

I principali strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale sono i seguenti:

- il Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) e relativi Piani d'Area che ne costituiscono parte integrante;
- i Piani di settore a valenza territoriale;
- il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- il Piano di assetto del territorio comunale (PAT) e piano degli interventi comunali (PI) che costituiscono il piano regolatore comunale (PRC).

In questo quadro il Comune di Verona è dotato di **Piano di Assetto del Territorio (PAT)** approvato con DGR n. 4148/2007 ed entrato in vigore il 28 febbraio 2008 a cui è seguita la variante approvata con DCC n. 27/2021 di adeguamento alla LR 14/2017 per il contenimento del consumo di suolo. Il procedimento di approvazione del primo Piano degli Interventi (PI) si è invece concluso con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 23.10.2011 a cui si sono susseguite delle varianti.

In parallelo con DGR n. 236 del 03/03/2015 viene approvato il primo **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** a cui segue l'approvazione del nuovo **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)** approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020.

Visto il mutato sistema pianificatorio sovracomunale, l'Amministrazione comunale ha pertanto avviato l'iter di adeguamento della propria strumentazione urbanistica al fine di assicurare piena coerenza tra il PAT e gli strumenti di pianificazione sovraordinata che incidono sulla città di Verona.

2. ITER DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE

L'avvio formale della Variante al PAT in adeguamento al PTCP e PTRC, con procedura concertata con la Provincia di Verona di cui all'art. 15 della LR 11/2004, avviene mediante l'approvazione in Giunta comunale del **Documento Preliminare** e dello schema di **Accordo di pianificazione**.

L'Accordo di pianificazione viene sottoscritto dai legali rappresentanti di Comune e Provincia e contiene la disciplina degli obblighi reciproci, le modalità di aggiornamento del quadro conoscitivo, di redazione degli elaborati costituenti il piano e di valutazione delle osservazioni pervenute durante la pubblicazione, nonché il programma dei lavori.

Dopo la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione, si procede alla redazione del piano e alla contestuale **fase di concertazione** prevista dall'art. 5 della LR 11/2004.

A conclusione della concertazione si provvede alla redazione degli elaborati costituenti la variante del PAT. **La variante è adottata dal consiglio comunale** ed è depositata presso la sede del comune a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta.

Trascorsi i termini di cui al punto precedente, il comune convoca una **conferenza di servizi** alla quale partecipano gli enti interessati, con un rappresentante autorizzato dal rispettivo organo competente, che si esprimono sulla variante e sulle osservazioni pervenute. Qualora si riscontri il consenso del comune e della provincia il piano si intende approvato ed è ratificato dalla giunta provinciale.

Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR del provvedimento di approvazione e del relativo atto di ratifica della giunta provinciale da effettuarsi a cura della provincia ed ha validità a tempo indeterminato.

3. ESITI DELLA CONCERTAZIONE

Con deliberazione di Giunta comunale n. 486 del 16 maggio 2023 è stato adottato il Documento Preliminare, atto con il quale si è formalmente avviato il processo di revisione del Piano di Assetto del Territorio vigente.

In data 5 luglio 2023 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione tra Comune e Provincia per la redazione della variante al PAT in forma concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004.

Presso la Sala Maffeiana, in data 6 luglio 2023 è stato svolto un incontro, suddiviso in due sessioni, con gli Enti e con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi che ha visto la partecipazione di 56 soggetti.

A seguito di tale incontro sono pervenuti 5 contributi, che non hanno determinato modifiche al Documento Preliminare, evidenziandosi invece spunti ed indicazioni per azioni da intraprendere nella progettazione di una futura variante generale al PAT.

Il confronto istituzionale, la concertazione e la verifica dei contributi pervenuti poi, hanno avuto il merito sia di verificare lo stato delle scelte strategiche fin qui programmate dal PAT vigente, sia di verificare e aggiornare il sistema dei vincoli derivanti da leggi nazionali e regionali.

Risulta importante evidenziare che, nonostante la diversità dei soggetti coinvolti e quindi dei differenti interessi espressi, le priorità e le criticità emerse trovano tra di loro numerosi elementi di condivisione che, in linea generale, spingono non solo ad uno sviluppo maggiormente sostenibile e più rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita ma anche all'avvio di buone pratiche pianificatorie al fine di migliorare la sostenibilità del territorio dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Di seguito si riporta una tabella con la sintesi delle osservazioni pervenute ed il parere istruttorio.

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

Data	Prot.	Sintesi proposta	Parere istruttorio
20/07/2023	274976	Si richiede di adeguare gli elaborati del PAT con le idonee indicazioni circa l'ampliamento e il potenziamento di A22 così come da progetto approvato n. 3167 del 22/04/2014 "Realizzazione terza corsia tra Verona nord e l'intersezione con l'autostrada A1". Si precisa inoltre che tale opera è stata inserita anche nel Piano Regionale dei Trasporti – ambito strategico S.4 "ampliamento a 3 corsie della A22 del Brennero – Tratta Verona – Confine Regionale sud". Si richiede inoltre di adeguare il PI inserendo due bacini di laminazione di pertinenza dell'autostrada previsti, uno allo svincolo di Verona nord e uno all'altezza di via Sommacampagna (come da planimetria allegata al contributo).	Si ritiene che il recepimento dell'osservazione possa essere fatto in coerenza con le vigenti disposizioni tecnico normative. Si propone pertanto di aggiornare come da specifiche tecniche, gli elaborati del PAT tavole 1 e 4. Successivamente, con la variante di adeguamento del PI, si aggiornano gli elaborati allo stato di fatto derivante dalle approvazioni del 2014: - del progetto approvato n. 3167 del 22/04/2014 "Realizzazione terza corsia tra Verona nord e l'intersezione con l'autostrada A1". - dei due bacini di laminazione approvati con il procedimento di concertazione inter-istituzionale conclusosi con l'emissione del decreto n. 3167 del 2014.
25/07/2023	281305	Si ritiene opportuno segnalare gli aspetti di pianificazione urbana e territoriale in un'ottica di Salute Pubblica, oggetto di attenzione da parte del Ministero della salute attraverso i LEA, con un recente documento di indirizzo del 2020 (scaricabile dal sito del Dipartimento https://sisp.aulss9.veneto.it/urban-health-documento-di-indirizzo) ed attraverso le azioni del Piano Regionale della Prevenzione, anche in attuazione dell'Agenda 2030, in particolare l'Obiettivo 11. L'adeguamento in corso potrebbe essere, se ritenuto fattibile, un'opportunità anche per un approfondimento sul tema dell'aumento della qualità urbana e territoriale con un profilo di One Health, attraverso un approccio intersettoriale.	Essendo il PTCP coerente con le disposizioni sull'attuazione dell'Agenda 2030, come anche con il PTRC, in sede di adeguamento, si provvederà a rendere coerente gli obiettivi del PAT con i temi dell'Agenda 2030, con particolare riferimento all'obiettivo 11, relativo al sistema insediativo residenziale.
27/07/2023	284253	Si propone:	1. L'osservazione chiede la modifica dei criteri di classificazione urbanistica nell'area produttiva di

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

Data	Prot.	Sintesi proposta	Parere istruttorio
		1. di assimilare alla zona F (ex DM 1444/1968) la zona "D speciale" in cui ricade l'interporto del Quadrante Europa; 2. di specificare che la stipula della convenzione con il Consorzio ZAI è necessaria per tutti gli interventi privati all'interno delle aree ricomprese nel comparto C1 del PAQE, anche se in aree esterne alla seconda zona delimitata dalla L. 378/1975; 3. di valutare l'opportunità di programmare nel PAT una nuova area di espansione industriale, contigua e in ampliamento della ZAI DUE in loc. Bassona; 4. di ricollocare in direzione nord dell'arteria stradale di collegamento tra la ZAI DUE e via Gardesana (SP 5 Verona-Lago), secondo un percorso conforme alla tav. 6.1 del PI – nuovo inserimento 3.48.	interesse provinciale. In questa Variante verrà recepita la direttiva dell'articolo 57 delle NT del PTCP, demandando alla Variante di adeguamento del PI la modifica di detti criteri in base alle risultanze dello Studio e del conseguente Accordo di programma previsti dall'articolo 57 delle NT del PTCP. Nell'aggiornamento delle norme del PAT verrà preso in considerazione l'indicazione evidenziata dal Consorzio ZAI in coerenza con quanto disposto dall'art. 14 del PAQE e dall'articolo 57 del PTCP, che per le zone produttive di interesse provinciale, prevede la sottoscrizione di un accordo tra Provincia, Comuni e altri soggetti interessati per valutare le opportunità evolutive di dette zone. 2. La segnalazione è coerente quanto già previsto dal PAT vigente. Si precisa che l'area in oggetto, in adeguamento al PTCP, verrà assoggettata alla stipula di un Accordo di programma in quanto trattasi di "area produttiva di interesse provinciale" ai sensi dell'art. 57 del PTCP; 3. L'arteria indicata è già presente nel PAT.
8/08/2023	297483	Richiamando le Linee programmatiche della giunta (2022-2027) approvate dal Consiglio Comunale del 15/12/2022 si richiede: 1. una profonda riflessione sul futuro socio-economico-ambientale della città e una verifica critica della pianificazione sovraordinata poco attenta ai temi partecipativi e a quelli economico-ambientali; 2. revisione dello studio sulla mobilità;	In linea generale ed astratta, gli obiettivi proposti sono condivisibili; tali obiettivi potranno essere valutati in concreto nella avviata revisione generale degli strumenti urbanistici.

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

Data	Prot.	Sintesi proposta	Parere istruttorio
		3. rivedere in ottica unitaria il patrimonio militare dismesso per favorire usi sociali-culturali; 4. rivedere il sistema ambientale, con attenzione al microclima urbano e presa in carico del paesaggio come azione culturale a favore delle generazioni future; 5. maggior tutela al territorio aperto di pianura e collina che deve essere considerato un unicum; 6. di mappare tutti gli spazi aperti, ripensando al consumo di suolo non solo come cementificazione ma anche come suoli improduttivi da una cattiva gestione agricola; 7. favorire processi di partecipazione nelle scelte urbanistiche.	
8/08/2023	297924	Si propone: 1. di aggiornare il tematismo delle corti di antica origine, inserendo Cà de Togni, Ceolara, Cà Olmo, Corte Balestra; 2. l'opportunità di considerare i rischi idraulici indicati nel PAESC; 3. di stralciare la previsione di "Polo dell'Innovazione" della Marangona e di riclassificare l'area come "zona a parco Agrourbano"; 4. di stralciare la previsione del "traforo delle Torricelle".	1. Si condivide la necessità di valutare la valenza di alcune corti rurali, che potrà essere effettuata in maniera organica all'interno della più ampia revisione della strumentazione urbanistica in corso di elaborazione. 2. Il PAT verrà aggiornato, per gli aspetti relativi al rischio idraulico, al vigente PGRA. 3. La proposta non risulta accoglibile, in quanto in contrasto con la pianificazione sovraordinata e l'accordo di programma in atto. 4. La proposta non risulta accoglibile, in quanto in contrasto con la pianificazione sovraordinata ed il PUMS.

4. OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PAT

Obiettivo della Variante consiste nell'allineare lo strumento urbanistico vigente alla pianificazione sovraordinata, con particolare riguardo:

- a) al **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**;
- b) al **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**, con particolare riferimento alle **sole prescrizioni** in attesa dell'adeguamento del Piano provinciale a quello regionale.

I principali tematismi che hanno richiesto un coordinamento con la Provincia sono:

- il **sistema insediativo** (ambiti produttivi di interesse provinciale con potenzialità di sviluppo strategico, ZAI storica e poli scolastici provinciali) di cui alle NTA Parte IV – Titoli 1 e 5 del PTCP;
- le **infrastrutture per la mobilità** di cui alle NTA Parte IV – Titoli 6 e 7 del PTCP;
- la **rete ecologica** provinciale e regionale di cui alle NTA Parte III – Titolo 1 del PTCP;

La Variante ha incluso una revisione generale, sia cartografica che normativa, del sistema dei vincoli, della pianificazione territoriale e del sistema delle fragilità, come specificato nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP (Parte I e II). Questa revisione è stata utile anche per aggiornare la banca dati alfanumerica e vettoriale del quadro conoscitivo, gestito dal Servizio SIT del Comune.

Il processo di elaborazione della Variante al PAT ha inoltre tenuto conto delle Linee Guida incluse nell'Allegato A della DGRV 1619/2021, predisposte dalla Regione Veneto, che mirano a chiarire la struttura normativa del piano durante il processo di adeguamento con gli strumenti urbanistici comunali.

Di seguito sono riportate le strategie e gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio (PAT) attualmente in vigore, integrati con quelli della Variante (evidenziati in rosso) e riorganizzati secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

STRATEGIE PAT	AGENDA 2030 (target)	OBIETTIVI PAT
2.1 - Partecipazione e trasparenza	 11.3 Entro il 2030, promuovere un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi.	La trasformazione della disciplina urbanistica ma soprattutto la volontà dell'Amministrazione, enunciata anche nel programma di governo, portano sempre più verso una pianificazione partecipata. La valorizzazione piena della partecipazione della città nella redazione del PAT si è attuata attraverso: 1. Scelte di fondo uniformate a criteri di massima trasparenza, di rigore e di imparzialità. L'elaborazione e l'implementazione del PAT è avvenuta con le modalità sperimentate di partecipazione dei principali Enti ed Associazioni della città e dei singoli cittadini. 2. Un ruolo di grande rilievo sarà esercitato dall'Urban Center nella fase di divulgazione; 3. confronto con le Circoscrizioni già consultate per un parere formale sul documento Preliminare in merito alle scelte principali di piano ed alle scelte specifiche per ogni singola ATO; 4. disponibilità da parte dell'Amministrazione verso ogni cittadino, Ente o Istituzione che abbia o intenda presentare suggerimenti, osservazioni o formulato proposte nella fase di definizione del Piano di Assetto del Territorio; 5. Confronto con le rappresentanze istituzionali dei Comuni della corona sulla programmazione urbanistica della città; 6. Valutazione degli esiti di eventuali convegni, mostre, seminari, funzionali a focalizzare aspetti strategici del Piano (es. il nodo Zai storica) e stimolare il confronto con le categorie.
2.2 - Mobilità sostenibile	 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani.	Il tema della mobilità è stato un asse fondamentale della pianificazione, il PAT si pone obiettivi di: 1. Piano urbano della mobilità <u>sostenibile (PUMS)</u> che tenga conto dell'inserimento della <u>Filovia</u> <u>Tramvia</u> e dei suoi potenziali ampliamenti nonché della realizzazione di nuovi sistemi di trasporto rapido di massa; tenendo conto della riorganizzazione complessiva del trasporto pubblico che, oltre a rimodulare i propri percorsi in conseguenza dell'inserimento del <u>filobus</u> <u>tram</u> e del T.R.M., vedrà un progressivo ricambio degli attuali mezzi a gasolio con mezzi a metano <u>ed elettrici</u>; 2. estensione delle zone pedonalizzate, inserimento di ZTL (zone a traffico limitato) nel centro storico e di ZONE 30 nei quartieri; 3. pianificazione e potenziamento delle piste e dei percorsi ciclabili; 4. potenziamento del trasporto pubblico e miglioramento dei suoi standard di qualità. 5. individuazione di idonei parcheggi scambiatori nei punti di scambio fra la mobilità provinciale e la rete dei trasporti pubblici cittadini;

STRATEGIE PAT	AGENDA 2030 (target)	OBIETTIVI PAT
	 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo e conveniente per tutti.	- potenziamento selettivo della grande viabilità e coerente inserimento nella stessa della rete provinciale e statale (ss. 11 e 434 in particolare) <u>i cui interventi dovranno contribuire in maniera significativa al miglioramento delle connessioni tra le parti di città interessate e dell'intermodalità con sistemi di mobilità sostenibile;</u> - miglioramento della accessibilità alle aree ospedaliere di Borgo Roma; - incentivazione delle relazioni pedonali, specie nel rapporto casa-scuola con particolare attenzione ai temi della sicurezza; - concertazione con la Società Autostrade sulla dislocazione strategica dei caselli autostradali in particolare per il ribaltamento di quello a sud finalizzato al recupero formale e funzionale dell'ingresso alla città verso le polarità terziarie e a ovest della città utile a decongestionare il sistema di accessi; - potenziamento del trasporto pubblico dai Comuni della Corona alla Città a partire dalla Metropolitana ferroviaria per l'aeroporto e dal S.F.M.R., <u>promuovendo interventi di rigenerazione urbana finalizzati a qualificare i nodi di interscambio e a promuovere soluzioni innovative per la mobilità sostenibile;</u> - inserimento dell'Alta Capacità ferroviaria valorizzando la stazione; - individuazione di aree finalizzate e alla sosta dei campers in fregio ai principali parcheggi scambiatori o comunque in zone di facile accesso alla grande viabilità o produttive; - localizzazione dell'attuale scalo merci ferroviario in zona idonea in fregio al Quadrante Europa; - politiche di riqualificazione morfologica della viabilità urbana finalizzata alla moderazione del traffico e al recupero di spazi per la vita di relazione; - riorganizzazione della logistica urbana delle merci in chiave di maggiore sostenibilità; - politiche di diffusione del mobility management; <u>perseguire un modello di mobilità sostenibile, contenendo la dispersione degli insediamenti e rafforzando le funzioni e la capacità insediativa degli ambiti urbani meglio accessibili con i sistemi di trasporto collettivo ad alta capacità e minore impatto ambientale, e maggiormente dotati dal punto di vista dei servizi alla popolazione, in modo da assicurare al maggior numero di persone la possibilità di accesso ai servizi di uso più frequente a piedi o comunque con mezzi a ridotto impatto ambientale.</u>
2.3 – Rafforzare il sistema produttivo	 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e	Obiettivi specifici per la riqualificazione del sistema produttivo sono: potenziamento delle aree idonee a ospitare siti industriali e/o produttivi sviluppando soluzioni ecologicamente sostenibili e ponendo il tema del soggetto gestore alla scala metropolitana;

STRATEGIE PAT	AGENDA 2030 (target)	OBIETTIVI PAT
	l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.  9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo e conveniente per tutti. 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali [...] e, entro il 2030, incoraggiare l'innovazione e aumentare in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo (ogni milione di persone) e la spesa per la ricerca e sviluppo pubblica e privata.	2. diversificazione dei siti industriali e produttivi in diverse tipologie per consentire al Consorzio Zai il governo delle richieste di inserimento localizzando ogni nuovo insediamento nel sito più coerente alla tipologia produttiva; 3. sviluppo e completamento dell'ambito del Quadrante Europa quale polo principale delle infrastrutture e degli spazi organizzati per l'esercizio delle attività logistiche e di interscambio di tipo commerciale relative a beni e servizi di scala metropolitana e interregionale; 4. progettazione e attivazione dell'ambito dell'innovazione alla Marangona nel quale si dovranno organizzare le strutture per collocare attività produttive e di ricerca in grado di esprimere la scelta strategica di Verona in ambito produttivo quale città dell'innovazione e della ricerca scientifica e tecnologica; 5. determinazione delle attività cosiddette "fuori zona" compatibili con il disegno pianificatorio generale. Al riguardo è già stato siglato un accordo di pianificazione con la Provincia per esaminare congiuntamente le attività fuori zona che possono rientrare nei criteri previsti dalla Legge Regionale 35 ed adottata il 28.02.2005 la Variante n. 276 al P.R.G. Vigente.
2.4 - Riqualificare Verona sud	 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.  9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con	Il PAT conferma le potenzialità della zona a sud della città in termini sia di riqualificazione urbana, sia economica/funzionale. Gli obiettivi sono: 1. innovazione funzionale con l'apertura ad attività di servizio avanzato, nella consapevolezza che in particolare la trasformazione di Verona Sud dovrà essere progettata su scala metropolitana, piuttosto che comunale, anche per le dimensioni del territorio da trasformare; 2. qualificazione dei due quartieri di S.ta Lucia-Golosine e di Borgo Roma e dei loro margini verso la ZAI storica e loro connessione attraverso una viabilità di rango urbano; 3. riqualificazione come boulevard monumentale dell'asse portante da Verona Sud a Porta Nuova; 4. stretta integrazione tra le manovre di riqualificazione e di valorizzazione fondiaria e il processo di reinfrastrutturazione generale della città; 5. predisposizione per le aree di massima trasformabilità collocate lungo l'asse di Viale del Lavoro di un progetto unitario misurato su di una realistica e verificata trasformabilità delle

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

STRATEGIE PAT	AGENDA 2030 (target)	OBIETTIVI PAT
	particolare attenzione alla possibilità di accesso equo e conveniente per tutti. 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali [...] e, entro il 2030, incoraggiare l'innovazione e aumentare in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo (ogni milione di persone) e la spesa per la ricerca e sviluppo pubblica e privata.	stesse, e su di una chiara idea di città, all'interno della quale collocare il senso e la natura degli interventi previsti; 6. governo della terziarizzazione dell'ex Zai storica, conseguente alla progressiva dismissione delle aree produttive; 7. subordinazione delle aree dismesse da riqualificare a piani attuativi, con l'intento di costruire una vera e propria parte di città che affianchi agli interventi privati elementi consistenti di utilità ad uso pubblico; 8. previsione nella nuova Verona Sud di una "pluralità di funzioni" compresa quella abitativa ed in particolare quella culturale e quella sociale; 9. previsione non solo di funzioni direzionali private ma anche pubbliche come coerente alternativa alla permanenza di attrattori significativi nel Centro storico; 10. inserimento dell'area dedicata al Prusst nel piano generale di Verona Sud, tenendo conto degli standard previsti e già deliberati per quest'area; 11. individuazione di possibili estensioni in zona per la Fiera indispensabili per la massima funzionalità della stessa nel medio periodo fino ad occupare l'intero isolato nella quale essa è già insediata.
2.5 - Tutelare il centro storico e il patrimonio storico-culturale diffuso	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.	Obiettivo generale e prioritario per l'ambito del Centro Storico è la definizione di adeguati meccanismi di tutela, attraverso: 1. incentivazione di azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, incentivazione della ricostruzione di un più articolato mix sociale; 2. determinazione della futura destinazione dei contenitori più significativi attualmente non utilizzati, secondo una logica coerente rispetto alle destinazioni d'uso già consolidate; 3. individuazione di percorsi tematici all'interno del centro storico finalizzati alla valorizzazione dei suoi aspetti storici, paesaggistici e culturali; 4. chiusura al traffico della città antica, con l'entrata in esercizio della tramvia del filobus; 4.5. incentivazione di azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale diffuso, tra cui le ville venete e relativo contesto figurativo, il patrimonio di archeologia industriale, l'architettura del novecento, le corti rurali e i giardini storici. Il Piano di Assetto del Territorio si relaziona inoltre con il piano di gestione che in conseguenza della convenzione con l'Unesco si sta predisponendo di concerto con la locale Sovrintendenza responsabile del monitoraggio delle attività di pianificazione dei siti classificati dall'Unesco stessa come Patrimonio dell'Umanità.

STRATEGIE PAT	AGENDA 2030 (target)	OBIETTIVI PAT
2.6 – Quartieri e frazioni più vivibili e maggiori servizi	 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e riqualifica dei quartieri poveri. 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.  13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.	Elemento fondamentale del disegno della città e del sistema insediativo sono i tessuti edilizi che compongono l'edificato. È necessario diffondere un livello urbano nella organizzazione degli insediamenti per mezzo di: 1. recupero e riorganizzazione anzitutto della struttura urbana con azioni mirate al suo miglioramento funzionale e alla dotazione dell'insediamento consolidato dei servizi e delle attrezzature assenti o carenti; 2. inserimento di funzioni e attività compatibili con la natura dei luoghi; 3. miglioramento dei collegamenti con la città; 4. adeguamento delle aree a servizi e a verde ai moderni standard e all'obiettivo di dotare ogni realtà urbana di tutte le principali funzioni; 5. attenzione a prevedere in ogni quartiere luoghi e spazi che favoriscano momenti e attività di aggregazione sociale; 6. salvaguardia delle aree residuali a verde presenti nei quartieri in particolare in quelli caratterizzati da una minore presenza di standard a verde; 7. introduzione e/o tutela dei luoghi simbolo da conservare e valorizzare per il loro ruolo di identità collettiva che gli stessi rivestono; 8. riqualificazione ambientale della zona collinare della città con attenzione alle diverse morfologie e caratteri dei luoghi; valorizzazione della collina come sistema di servizi ambientali da offrire alla città anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore; 9. attenzione ai fenomeni di segregazione sociale e di discriminazione socio- spaziale; 10. inserimento di idonee aree Peep (Edilizia Economica Popolare) con annessi servizi alla persona ed attenzione alle politiche della casa come fattore di qualità sociale e di innovazione <u>secondo quanto disposto dall'art.39 della LR 11/2004;</u> 11. <u>prevedere nuovi insediamenti considerando in via prioritaria l'utilizzo di aree che consentono il completamento del disegno urbano esistente e la sua riqualificazione relazionale, organica e funzionale;</u> 12. <u>assicurare in tutti gli insediamenti il raggiungimento e mantenimento di obiettivi di qualità dal punto di vista delle condizioni di salubrità ambientale, con particolare riferimento al ciclo dell'acqua, qualità dell'aria e microclima urbano;</u> 13. <u>tenere in considerazione quanto previsto dal Piano Energetico Regionale e dalla normativa o dai provvedimenti regionali in materia, nonché dal PAESC e/o altri strumenti di livello comunale, allo scopo di contenere negli insediamenti i consumi di energia in particolare quella da fonti non rinnovabili e il consumo e la compromissione di risorse territoriali non rinnovabili, anche introducendo i criteri della bioedilizia;</u>

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

STRATEGIE PAT	AGENDA 2030 (target)	OBIETTIVI PAT
		<u>14. favorire lo sviluppo della rete degli esercizi di vicinato all'interno dei centri storici e delle zone residenziali.</u>
2.7 - Valorizzare il sistema delle fortificazioni	 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.	adozione di un progetto speciale per il recupero e la valorizzazione delle fortificazioni da inserire in un disegno di rete, fruitiva ed ecologica.
2.8 – Consolidare i principali servizi della Città	 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.	- Previsione di adeguati spazi a servizi funzionali ad un'efficace presenza del sistema formativo in tutti i suoi segmenti con particolare attenzione ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza (competenza primaria dell'ente comunale) e per il sistema formativo secondario per il quale le scelte saranno concertate con la Provincia titolare della competenza, in una logica di aree di gravitazione equilibrate a non congestionanti; - individuazione all'interno della zona universitaria della ex Passalacqua di adeguati spazi riservati al quartiere, funzionali a un rilancio di Veronetta; - riconfigurazione dell'ospedale di Borgo Trento come "ospedale della città" con possibile dismissione dall'uso ospedaliero del geriatrico e gestione col quartiere della corrispondente area, considerando le future necessità indotte dall'arrivo del TRM; - salvaguardia del presidio ospedaliero di Marzana quale luogo vocato alla riabilitazione e alla lungo-degenza; - individuazione di adeguate aree destinate ad attività sportive con specifiche e aggiornate norme regolamentari che favoriscono l'intervento del privato- convenzionato. - conferma della vocazione della Spianà a grande parco urbano destinato ad ospitare impianti sportivi diversificati; - individuazione di nuovi poli scolastici e sportivi, attraverso appositi studi di fattibilità.
2.9 – Tutelare il paesaggio e il verde	 13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali. 13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici.	Lo sviluppo di un sistema di spazi verdi come nuovi importanti elementi della struttura del paesaggio urbano è obiettivo specifico del PAT che si pone l'obiettivo di: - recupero delle cave e loro inserimento entro le reti ecologiche e fruibili; - salvaguardia delle parti di territorio comunale vocate ad uso agricolo e valorizzazione del ruolo delle aziende agricole anche in conseguenza delle verifiche di cui alla nuova legge urbanistica relative <u>al contenimento del consumo di suolo</u> alla SAU (superficie agricola utilizzata);

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

STRATEGIE PAT	AGENDA 2030 (target)	OBIETTIVI PAT
	13.3 Migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale sui cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e allerta precoce.  11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.  15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.	3. protezione e salvaguardia delle dorsali collinari, propaggini terminali dell'altopiano lessineo, nella loro caratteristica fisionomia di aree boscate e praterie aride (i cosiddetti "vegri" della tradizione popolare). Individuazione e protezione negli ambiti collinari delle "oasi xerotermiche" nelle quali esercitare coltivazioni particolari come quelle dell'olivo; 4. protezione e salvaguardia dell'ambito fluviale atesino, in particolare nelle zone a monte e valle dalla città dove si conservano formazioni riparie e retroriparie che costituiscono un insieme di notevole valore ambientale; 5. predisposizione di un piano del verde che dovrà costituire sia l'elemento connettivo della città, sia favorire una diversa qualità della vita nei quartieri; <u>6. identificazione degli ambiti adatti alla formazione dei parchi urbani, extraurbani e di riserve naturali di interesse comunale. Prefigurazione di un iter privilegiato per i parchi dell'Adige Nord e sud e per il parco delle Mura Magistrali con riferimento anche ad esiti di concorsi di idee e di progetti già sviluppati.</u> <u>6.7. potenziare la dotazione arborea della rete ecologica locale per incrementarne la biodiversità e la fruibilità.</u>
<u>2.10 - sicurezza del territorio</u>		<u>1. tutelare la risorsa idrica, con particolare riferimento alla fascia di ricarica degli acquiferi e la fascia delle risorgive, promuovendo azioni finalizzate a migliorare la qualità ecologica delle acque superficiali</u> <u>2. monitorare i siti inquinati e potenzialmente inquinati e adottare misure di prevenzione dei rischi fino alla integrale bonifica dell'area;</u> <u>3. migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica del territorio</u> <u>4. promuovere misure di contenimento degli inquinanti (inquinamento acustico, emissioni luminose, campi elettromagnetici, gas Radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo e per le risorse energetiche.</u>

5. CONTENUTI DELLA VARIANTE

Di seguito sono riportati gli aggiornamenti che hanno richiesto una revisione delle tavole di progetto e della normativa. È stata inoltre effettuata una revisione parziale della grafica per migliorarne la leggibilità.

5.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale - Tav. 1

La Tavola 1 del Piano di Assetto del Territorio (PAT), denominata “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale,” è un documento che raccoglie tutti i vincoli applicabili al territorio comunale, provenienti da leggi nazionali e regionali, dalla pianificazione sovraordinata (PTRC, PTCP, PAQE) e da quella di settore (PRT, PGRA, ecc.).

Per favorire la sostenibilità e avere un quadro unitario delle disposizioni legislative, sono rappresentati in un'unica tavola i vincoli di conservazione, tutela e prevenzione.

I nuovi tematismi o quelli aggiornati sono i seguenti:

- 1. Aree a rischio idraulico in riferimento al Piano di bacino distrettuale (PGRA).**
Nella tavola sono state riportate le aree di pericolosità P1-P2-P3a-P3b così come approvate e pubblicate dall'Autorità di Bacino;
- 2. Vincoli paesaggistici.** Dati aggiornati a partire dai relativi decreti di vincoli con il supporto delle basi informative comunali e provinciali;
- 3. Centri storici.** Si è confermata la perimetrazione vigente derivante dalla specifica variante n. 33 del PRG approvata con DGR n. 6303 del 8.11.1991;
- 4. Strada romana.** Dato allineato con quello del PTCP;
- 5. Idrografia – fasce di rispetto** Dato aggiornato a seguito di puntuali indagini e verifiche condotte dall'ufficio tecnico;
- 6. Cave – fasce di rispetto.** Dato aggiornato da fonte regionale. Si precisa che la cava Speciale, indicata nel PTCP da recuperare, è stata identificata nella Tavola 4 del PAT vigente, e confermata dalla Variante, come zona a Servizi/parco.
- 7. Metanodotti – fasce di rispetto.** Dato aggiornato da ente gestore;
- 8. Elettrodotti.** Dato aggiornato da ente gestore;
- 9. Risorse idropotabili.** Dato allineato con quello del PTCP;
- 10. Sorgenti, sguzzi, fontanili.** Dato allineato con quello del PTCP.

All'art. 3 delle NTA del PAT si è inoltre precisato che i vincoli a norma di legge hanno carattere ricognitivo e non esaustivo, e si è pertanto precisato che la mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati negli Elaborati del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui al TITOLO II delle NTA del PAT,

5.2 - Carta delle Invarianti - Tav. 2

La TAV. 2 - “Carta delle Invarianti” raggruppa le risorse territoriali morfologiche, paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali ed architettoniche, vale a dire le risorse territoriali ed ambientali che costituiscono i cardini della pianificazione territoriale.

Le invarianti identificano le fattispecie materiali ed immateriali da sottoporre a tutela al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni con i caratteri peculiari del territorio.

Sono un particolare modo di essere del territorio che si ritiene garantisca irrinunciabili equilibri ambientali e insediativi e pertanto non possa essere negoziato nel processo di trasformazione del territorio stesso, anche perché costituisce la base di un'appartenenza culturale ed emozionale.

I nuovi tematismi o quelli aggiornati sono i seguenti:

1. **Invarianti di natura geo morfologia.** Tematismo confermato. Nei riferimenti legislativi è stato richiamato l'art. 23 del PTCP.
2. **Invarianti di natura idrogeologica ed idraulica.** La fascia di ricarica è stata rimossa e trasposta nella Tavola 3, allineandola a quella del PTCP.
3. **Invarianti di natura ambientale.** Sono state integrate con le golene e gli alberi monumentali;
4. **Invarianti di natura storico-monumentale.** In tavola sono stati cartografati i giardini storici ed è stato rivisto l'elenco di cui all'allegato H del PAQE. In particolare si è proceduto ad un'analisi di aggiornamento ed allo stesso tempo di revisione di tali ambiti, elencati nell'allegato H, che erano pari a 278 giardini, al fine di individuare al meglio l'ambito oggetto di tutela, andando a riconoscere solo quei giardini con valenza storica e paesaggistica. Si è proceduto ad eliminare dall'elenco tutti i giardini che in realtà erano:
 - cortili interni di palazzi asfaltati o lastricati che non presentano alcuna vegetazione;
 - aiuole stradali non collegate ad edifici e gli allargamenti stradali;
 - giardini storici che in realtà sono per lo più occupati da edifici con poca pertinenza scoperta;
 - parti di giardini privati che riguardano solo piccole porzioni, che non presentano più le caratteristiche significative di giardini storici.

L'aggiornamento di questo tematismo ha portato all'identificazione di 183 giardini di rilevanza storica e paesaggistica, con una riduzione di 95 giardini rispetto all'elenco originario del PAQE. Sono stati invece aggiunti 3 nuovi giardini non inclusi nell'elenco iniziale: i giardini interni dei palazzi di via XX Settembre, il Viale della Villa Ex Monga e il Parco di Villa Cosimo (nota anche come Villa Farina).

L'identificazione precisa dei giardini storici (disciplinati ma non cartografati dal PAT vigente) rappresenta un passo significativo nel processo di tutela del patrimonio paesaggistico e storico della città.

5. Invarianti di natura architettonica. In tavola è stato cartografato il patrimonio di archeologia industriale e l'architettura del 900, aggiornando di conseguenza gli elenchi derivanti dal PTCP e PTRC.

In particolare, per il **patrimonio di archeologia industriale**, il PTRC 2020, all'interno del "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto", cap. 3.6, si è limitato a confermare i manufatti tutelati dal PTRC 1992 (Canale Camuzzoni, l'Arsenale di artiglieria alla Campagnola, lo Stabilimento della Provianda di Santa Marta, il Macello comunale, i Magazzini Generali di Verona e il Garage FIAT). Visto l'esiguo numero di manufatti indicati e sottoposti a tutela, il Piano stesso indica come tale elenco sia «aperto ed implementabile» oltre ad essere «un punto di partenza per conoscere, salvaguardare e valorizzare un patrimonio spesso ancora sottostimato». Inoltre, sono stati ricompresi nell'elenco del patrimonio di archeologia industriale alcuni edifici indicati come "Architetture del Novecento" nel PTRC (vedi capitolo 3.7).¹

In parallelo, il Piano di Area del Quadrante Europa (PAQE), con la variante n. 1, ha introdotto nell'Allegato F "elenco dei manufatti di archeologia industriale" il sito delle "ex Cartiere del Basso Acquar" -ex Cartiere di Verona-, specificando la salvaguardia del manufatto della sala caldaie.

Un ulteriore, e più significativo, ampliamento dell'elenco dei manufatti da salvaguardare venne promosso nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Verona, nel quale per l'ambito del Comune di Verona furono censiti 135 manufatti, includendo anche quelli già indicati dal PTRC. Tale elenco era stato costruito sulla base del volume "Lo stato dei luoghi", Enzo e Raffaello Bassotto, 2008.

L'approfondimento avviato con la variante di adeguamento del PAT alla strumentazione sovraordinata (PTCP e PTRC), mediante apposita schedatura, amplia e aggiorna i precedenti lavori di censimento, operando una revisione dei dati anagrafici dei manufatti e proponendone una breve descrizione al fine di meglio esprimerne il valore storico-testimoniale.

Nel complesso i beni schedati dalla Variante al PAT ammontano a 173². Ciascuno edificio è corredato da una schedatura specifica, la quale riporta:

- la sagoma su mappa, o la porzione, oggetto di salvaguardia e gli elementi minimi da conservare;

¹ Lanificio Fratelli Tiberghien, Casa del direttore dello Stabilimento; Officine Grafiche Mondadori; Acquedotto, Stazione di sollevamento di San Felice; Distributore di carburante Petrol Caltex; Spaccio Unione Cooperativa fra Ferrovieri; Dopolavoro Ferroviario Unione Cooperativa tra Ferrovieri; Fabbrica Tacchi della Val Gardena, Stabilimento Glaxo; Officina e Garage Benvenuti e Cortese (Conosciuto Come Garage Fiat); Complesso Ex Magazzini Generali; Magazzini Generali, Fabbricato 10, Stazione Frigorifera Specializzata; Manifattura Tabacchi, Deposito Tabacchi Greggi, Uffici ed Ufficio Vendite; Stazione di Servizio Apsa; Manufatti Idraulici Diga del Chievo.

² Dato aggiornato in sede di Conferenza di Servizi.

- i dati anagrafici degli immobili, una breve descrizione del manufatto al fine di esprimerne al meglio il suo valore storico e di rimettere in luce la sua memoria testimoniale all'interno della comunità in cui è sorto.

L'obiettivo di questo aggiornamento è promuovere la cultura del patrimonio industriale della città, riconoscendolo come una risorsa diffusa sul territorio e fondamentale sia per rafforzare la memoria e l'identità urbana, sia come motore per attrarre nuove opportunità di sviluppo economico, culturale e sociale.

Per quanto riguarda le **Architetture del Novecento**³ ed il sistema di edifici di cui all'art. 79 comma 2 lett. b) delle NTA del PTRC, è stato ampliato ed aggiornato l'elenco delle architetture del Novecento riportato nel "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto", cap. 3.7 del PTRC.

L'aggiornamento delle Architetture del Novecento è stato possibile prendendo come riferimento più fonti:

(A) PTRC 2020, elenco Architettura del Novecento;

(B) PTRC 2009, elenco Architettura del Novecento;

(C) PTCP 2013, elenco Archeologia industriale;

(D) Mariastella Vecchiato: "Verona nel Novecento – opere pubbliche, interventi urbanistici, architettura residenziale all'inizio del secolo al ventennio (1900-1940)", Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Verona, Vicenza e Rovigo, La Grafica Editrice, Verona, 1998.

Per gli immobili non già schedati dalle fonti sopra elencate, è stata redatta specifica schedatura. Sono state altresì redatte due schede relative ad edifici individuati nell'elenco del PTRC 2009, "Elenco Architettura del Novecento" e cinque schede relative ad edifici individuati nell'elenco del PTCP 2013, "Elenco Archeologia industriale", poiché solo elencati dai predetti strumenti urbanistici.

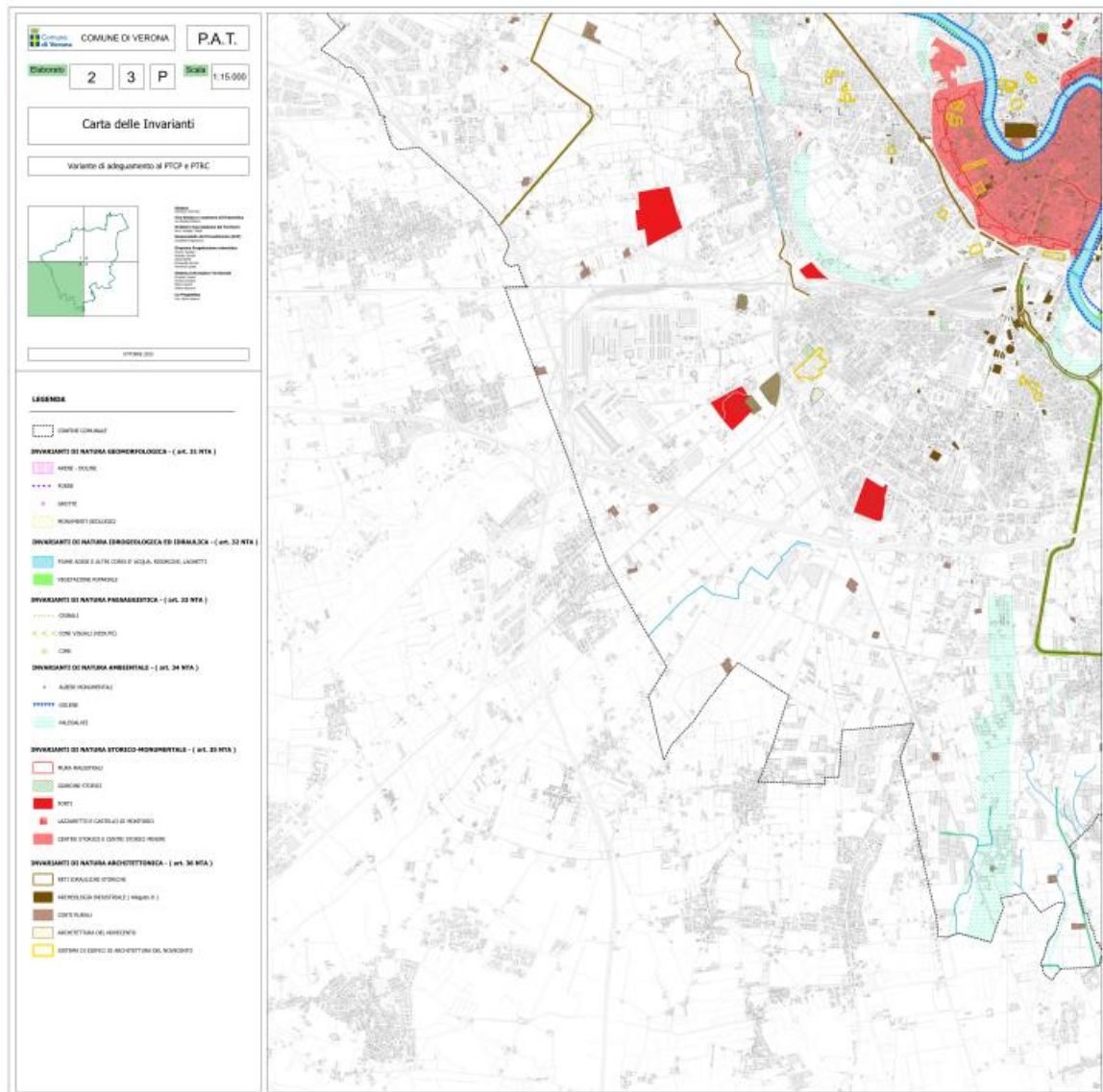
Oltre ai singoli manufatti, ai sensi dell'art.79 comma 2 delle norme del PTRC, sono stati individuati anche i "Sistemi di edifici", circa 25 (di cui 17 inseriti nuovi rispetto l'elenco regionale) che appartengono alle architetture del Novecento, che consistono nei gruppi di case popolari risalenti dai primi del Novecento a fine secolo.

In calce sono riportati, l'elenco aggiornato delle Architetture del Novecento, che annovera complessivamente 290 manufatti e le schede relative ai manufatti non già schedati dalle fonti sopra elencate.

³Paragrafo aggiornato in sede di Conferenza di Servizi.

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

Tav 2 - Carta delle Invarianti (estratto)



5.3 - Carta delle Fragilità - Tav. 3

La Tavola 3, "Carta delle Fragilità," sintetizza tutti gli elementi che limitano l'uso del territorio, come la qualità dei terreni, la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi e il rischio di dissesti idrogeologici. Questi fattori riducono o rendono improbabile la trasformabilità del territorio.

I nuovi tematismi o quelli aggiornati sono i seguenti:

1. **Compatibilità geologica dei terreni ai fini edificatori.** Viene sostituita la vecchia classificazione di "penalità dei terreni" con le nuove classi previste dalla regione (area idonea, idonea a condizione e non idonea), secondo lo studio geologico aggiornato e approvato in sede di primo PI con DCC 91 del 23.12.2011;
2. **Aree soggette a dissesto idrogeologico.** Vengono stralciate le aree esondabili o a pericolo di ristagno idrico derivanti dal PAI in quanto non più in vigore a seguito dell'approvazione del nuovo PGRA;
3. **Fascia di ricarica degli acquiferi e fascia delle risorgive.** Tematismo importato dalla Tavola 2 (fascia di ricarica) e il nuovo tematismo (fascia delle risorgive) sono stati adeguati in conformità al PTCP;
4. **Altri elementi di fragilità.** A seguito di una verifica dettagliata e in base all'elenco aggiornato fornito da ISPRA, si conferma che attualmente non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante. Si propone pertanto di stralciare i siti produttivi non più attivi presenti nel PAT vigente: a) Deposito di GPL "Liquigas S.p.a.", in Viale del Commercio 57/a; b) Stoccaggio di gas naturale AGSM Rete Gas S.p.a. – Via Turazza – loc. Serenelli.
Vengono poi inseriti come fragilità di tipo ambientale i seguenti elementi: creste, orli di scarpata, orli di terrazzo fluviale, aree soggette a sprofondamento carsico e di conoide.

Tav. 3 - Carta delle Fragilità (estratto)



5.4 - Carta delle Trasformabilità - Tav. 4

La definizione delle politiche di trasformazione del territorio deriva dai limiti fisici e dalle fragilità presenti, dalla tutela dei valori ambientali e culturali, e da scelte politiche strategiche che orientano lo sviluppo verso criteri di sostenibilità e di riduzione del consumo di suolo. Queste politiche sono riassunte nella Tavola 4 e nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT.

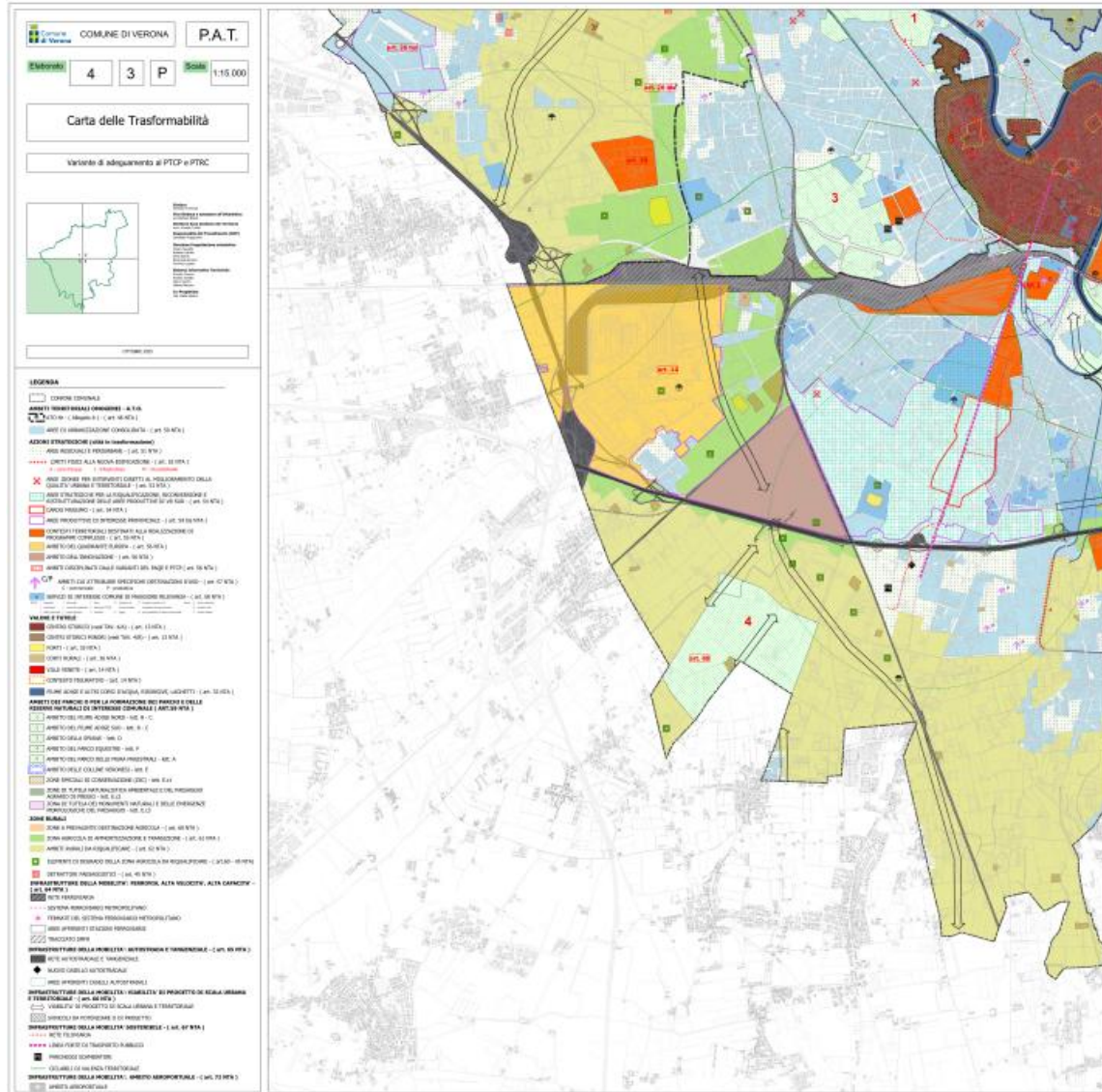
I nuovi tematismi o quelli aggiornati sono i seguenti:

1. **Ambiti produttivi di interesse provinciale.** Trattasi delle aree produttive poste a confine con i comuni di Bussolengo, San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo;
2. **aree produttive strategiche.** Si confermano come aree strategiche il Quadrante Europa e la ZAI storica integrando le NTA con quanto disposto dal PTCP;
3. **poli scolastici di rilievo provinciale e gli edifici scolastici.** Tematismo aggiornato come da PTCP;
4. **impianti sportivi di interesse sovracomunale.** Tematismo aggiornato come da PTCP.
5. **rete ecologica provinciale.** Viene predisposta una nuova tav. 4c con il recepimento della rete ecologica provinciale declinata in aree nucleo, isole ad elevata naturalità, corridoio ecologico provinciale, area di connessione naturalistica, aree di rinaturalizzazione e barriere infrastrutturali;
6. **servizio ferroviario metropolitano (SFMR)** in coerenza con la pianificazione sovraordinata, viene indicato il sistema ferroviario metropolitano (SFMR) che si sviluppa lungo le linee ferroviarie esistenti con l'innesto di un nuovo collegamento per l'aeroporto e di nuove stazioni (fermate)
7. **aree afferenti** a caselli autostradali e stazioni ferroviarie di cui all'art. 40 del PTRC.
8. **viabilità di progetto di scala urbana e territoriale.** Viene stralciata una previsione in località Bassona, come da contributo presentato dal Consorzio ZAI;
9. **infrastrutture della mobilità sostenibile.** All'interno di uno stesso articolo vengono raggruppate tutte le politiche previste dal PAT vigente e integrate con le disposizioni sovracomunali in materia di mobilità sostenibile. In particolare si precisa che il PAT assume le infrastrutture indicate nella tavola 4 come riferimento generale per lo sviluppo della mobilità sostenibile finalizzata a riequilibrare il riparto modale verso un maggior utilizzo del trasporto pubblico e della mobilità attiva (ciclistica e pedonale), con l'obiettivo di diminuire le quote di spostamenti eseguiti con il mezzo privato per rispondere efficacemente all'esigenza di migliorare la qualità dell'aria, il clima acustico, la sicurezza stradale e la qualità urbana dei quartieri. Viene infine aggiornato il tematismo "ciclabili di valenza territoriale" come da PTCP.

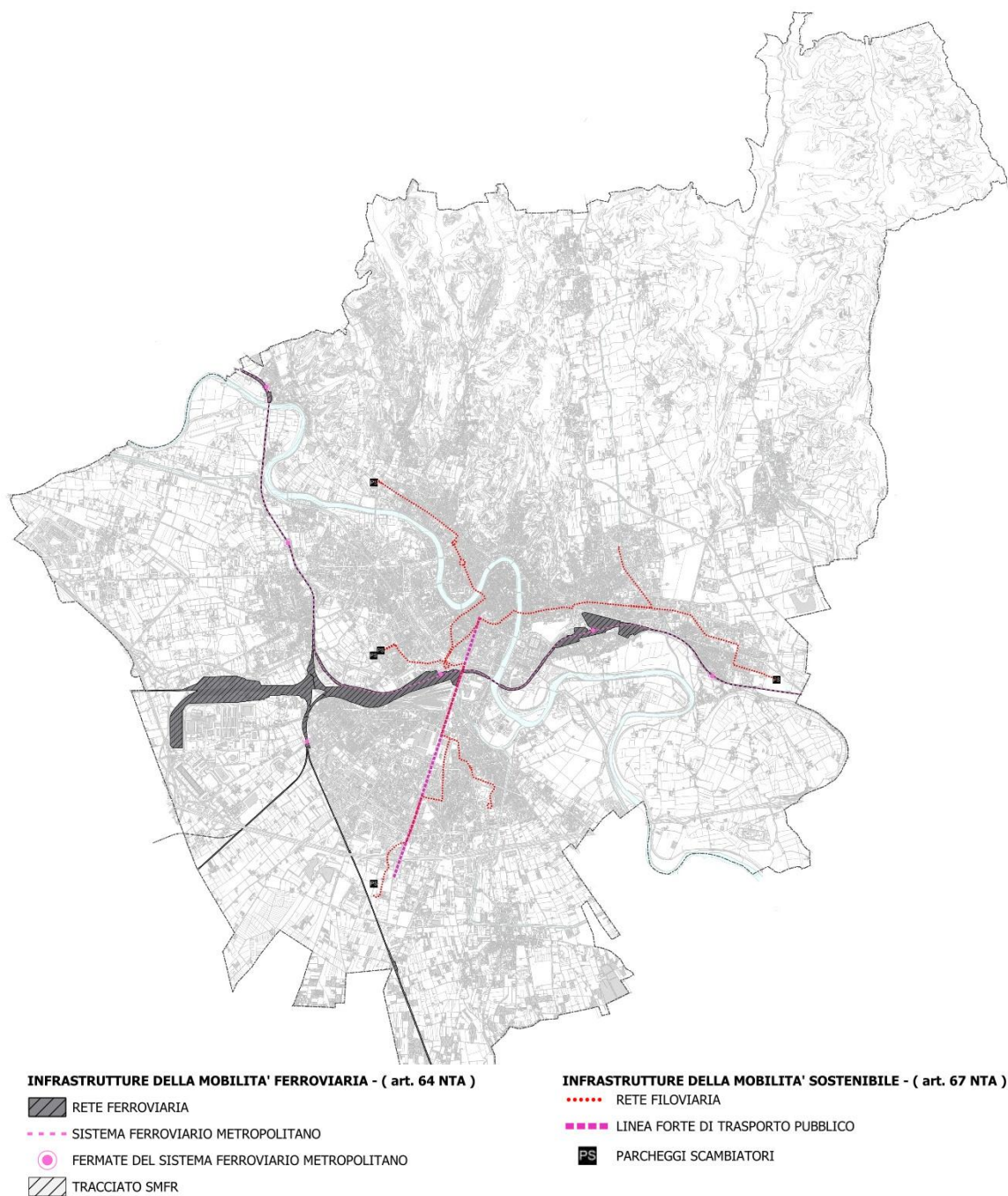
10. Ville venete. Tematismo aggiornato secondo l'elenco dell'Istituto regionale Ville Venete (IRVV);

11. Contesti figurativi. Tematismo aggiornato come da PTCP.

Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità (estratto)

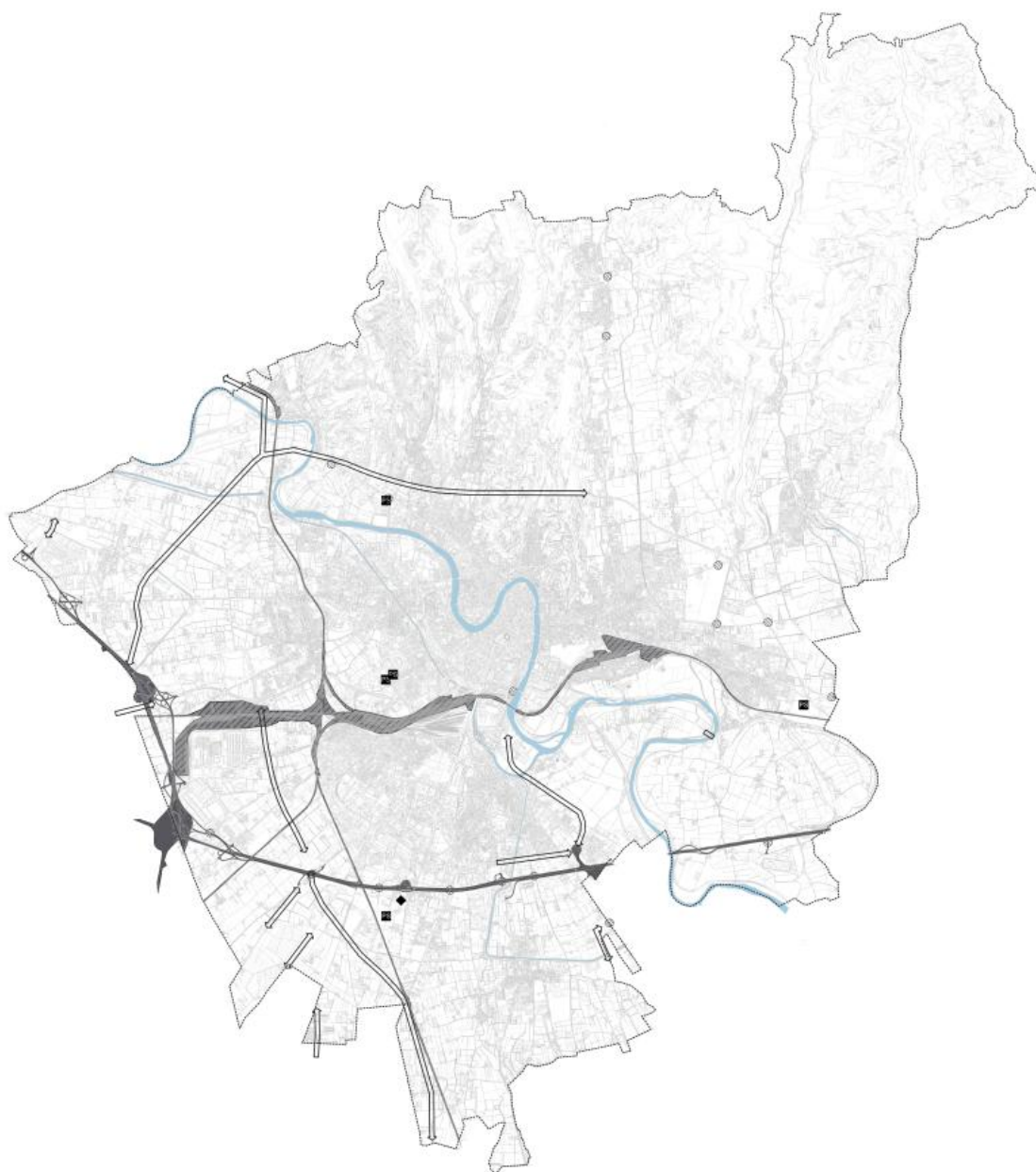


Tav. 4 – sistema della mobilità sostenibile



Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

Tav. 4 - viabilità di progetto



INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' AUTOSTRADALE E TANGENZIALE - (art. 65 NTA)
■ RETE AUTOSTRADALE E TANGENZIALE
◆ NUOVO CASELLO AUTOSTRADALE

INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' STRADALE - (art. 66 NTA)
↔ VIABILITA' DI PROGETTO DI SCALA URBANA E TERRITORIALE
▨ SVINCOLI DA POTENZIARE O DI PROGETTO

INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE - (art. 67 NTA)
■ PARCHEGGI SCAMBIATORI

5.5 - Norme tecniche di attuazione - NTA

Di seguito si riportata una sintesi degli articoli aggiornati con la presente Variante, precisando che le norme del PAT sono state adeguate alla normativa del PTCP e alle sole prescrizioni del PTRC, come stabilito dalle linee guida regionali, in attesa dell'integrazione del piano provinciale con quello regionale.

Le normative derivante dal PTCP e recepite dal PAT sono le seguenti:

Tematismo aggiornato	Nome shape	tavola PAT	NTA PAT	Fonte
Aree a rischio idraulico in riferimento al Piano di bacino distrettuale (PGRA)	b0103051_PAIRischioIdr	TAV. 1	11	PGRA
Vincolo paesaggistico - corsi d'acqua	b0101021_VincoloPaesaggist	TAV. 1	4	PTCP
Strada romana	b0103042_StradeRomane	TAV. 1	16	PTCP
Idrografia - fasce di rispetto	b0105021_FasceRispetto	TAV. 1	17	Comune
Cave - fasce di rispetto	b0105011_FontiVincolo	TAV. 1	19	Comune
Impianti di depurazione	b0105021_FasceRispetto	TAV. 1	20	PTCP
Metanodotti - fasce di rispetto	b0105021_FasceRispetto	TAV. 1	21	Ente gestore (Snam e V-reti)
Elettrodotti	b0105021_FasceRispetto	TAV. 1	28	Terna
Centro abitato	b0105051_CentriAbitati	TAV. 1	24	Comune
Sorgenti, sguaZZi, fontanili	b0105011_FontiVincolo b0105021_FasceRispetto	TAV. 1	22	Comune
Risorse idropotabili	b0105011_FontiVincolo b0105021_FasceRispetto	TAV. 1	23, 32	Comune
Elementi di archeologia industriale	b0204011 Invarianti di natura storico-monumentale	TAV. 2	36	PTRC, PTCP, Comune
Architettura del 900	b0204011 Invarianti di natura storico-monumentale	TAV. 2	36	PTRC Comune
Compatibilità geologica	b0301011_CompatGeologica	TAV. 3	37	Comune
Zone omogenee in prospettiva sismica (MZS 1)	b0301021_Sismica	TAV. 3	8	Comune

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

Tematismo aggiornato	Nome shape	tavola PAT	NTA PAT	Fonte
Fascia di ricarica e fascia delle risorgive	b0306011_FragilitaAggA	TAV. 3	39	PTCP
Impianti ad alto rischio	b0105011_FontiVincolo b0105021_FasceRispetto	--	42	Comune
Criteri ed indirizzi per la trasformazione urbanistica dell'esistente	--	--	49	Comune
Aree di urbanizzazione consolidata	b0402011	--	50	Comune
Ambiti produttive di interesse provinciale	b0405011	TAV. 4	54bis	PTCP
Ambiti disciplinati dalle varianti n.1 e n.2 al PAQE	b0402101	TAV. 4	56	PTCP
Impianti sportivi di valenza provincia	b0402081	TAV. 4	58	PTCP
Poli scolastici di rilievo provinciale	b0402081	TAV. 4	58	PTCP
Rete ecologica provinciale	b0404021	TAV. 4c	63	PTCP
Infrastrutture della mobilità sostenibile	b0402092	TAV. 4	67	PTCP comune
Grandi strutture di vendita	--	--	75	PTCP
Indirizzi per il contenimento degli inquinanti	--	--	77bis	PTCP
Ville Venete	b0403021_VilleVenete	TAV. 4	14	IRVV Comune
Contesto figurativo	b0403051_ContComplMonument	TAV. 4	14	PTCP
Giardini storici	b0403041_PertinenzaTutelat	TAV. 4	35	PAQE Comune

Le normative derivante dal PTRC e recepite dal PAT sono le seguenti:

Tematismo PTRC	Articolo delle NTA del PAT
ARTICOLO 12 (comma 4) – Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico	12.5
ARTICOLO 21 (commi 3,4,5,6,8) - Sicurezza idraulica	19
ARTICOLO 32 (comma 3) - Localizzazione degli impianti fotovoltaici al suolo	77ter
ARTICOLO 40 (comma 3) - Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della Rete ferroviaria regionale	64
ARTICOLO 55 (comma3) - Turismo marino, lagunare, lacuale e fluviale	50
ARTICOLO 69 (comma 3 lett. b) ultimo periodo - Sistemi culturali territoriali;	59.33 lett. a)
ARTICOLO 75 (comma 3) - Le Ville del Palladio	n.p.
ARTICOLO 78 Archeologia industriale	
ARTICOLO 79 (comma 3 transitoria) – Architetture del novecento	36
ARTICOLO 81 (comma 2 transitoria) - Adeguamento degli strumenti territoriali e urbanistici	3.14

6. ELABORATI DELLA VARIANTE

Gli elaborati oggetto di variante sono i seguenti:

- 1) Relazione tecnica
- 2) Norme Tecniche Di Attuazione;
- 3) Elaborati cartografici:
 - Tav. n. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (n. 4 elaborati);
 - Tav. n. 2 Carta delle invarianti (n. 4 elaborati);
 - Tav. n. 3 Carta delle fragilità' (n. 4 elaborati);
 - Tav. n. 4 Carta della trasformabilità (n. 4 elaborati);
 - Tav n. 4/C Carta della trasformabilità – rete ecologica (n. 4 elaborati);
- 4) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo;

Trattandosi di mero recepimento di disposizioni sovraordinate, la variante al PAT sarà inoltre accompagnata dalle seguenti elaborati:

- 5) Valutazione di compatibilità idraulica DGR n. 2948/2009 – ASSEVERAZIONE di non necessità;
- 6) Valutazione sismica – ASSEVERAZIONE di non necessità ai sensi della DGRV n. 899/2019;

La restante documentazione del PAT resta invariata.

ALLEGATO: ELENCO ARCHITETTURE DEL '900⁴

L'elenco che segue delle architetture del Novecento è stato redatto utilizzando le seguenti fonti delle quali è riportato, tra parentesi, il numero della relativa scheda:

(A) PTRC 2020, elenco Architettura del Novecento;

(B) PTRC 2009, elenco Architettura del Novecento;

(C) PTCP 2013, elenco Archeologia industriale;

(D) M. Vecchiato (a cura di), *Verona nel Novecento. Opere pubbliche, interventi urbanistici, architettura residenziale dall'inizio del secolo al Ventennio (1900-1940)*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per le province di Verona, Vicenza e Rovigo, La Grafica Editrice, Verona, 1998;

(E) Ministero della Cultura, *censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi*;

(F) Schedatura integrativa (si rimanda alle relative schede).

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
001	SISTEMA COMPLESSO RESIDENZIALE CASE "INA CASA" – VIA MONTORIO	1956	Arch. Nello Ena, arch. Franco Minissi, ing. G. Corbo, ing. G. Carrara	Via Montorio, via Zagata, via D'Arezzo, via San Felice Extra	(A) Sistema di Edifici di Architettura del 900 da elenco PTRC ai sensi art.79 com.2 lett.b (n. 03)
002	VILLA CIPRIANI	1948	Ing. Domenico Battocchia	Via Maestro Martino, 2	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 05)
003	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	n.d.	Via Paolo Calari, 27	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n.06)
004	EDIFICIO RESIDENZIALE	1934	n.d.	Via Paolo Calari, 22	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 07)
005	VILLA CERANTO	1934	Ing. Italo Mutinelli	Via Barana, 8	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 08)
006	CONDOMIO ROSSI	1934	Ing. Italo Mutinelli, ing. Luigi Franceschetti	Via Girolamo dai Libri, 17	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 09)
007	VILLA ROSSI	1934	Ing. Italo Mutinelli	Via Barana, 6	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n.10)
008	GRUPPO RIONALE " FILIPPO CORRIDONI"	1935	Ing. Italo Mutinelli	Corso Venezia, 4	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 11)
009	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	n.d.	Vicolo Madonnina, 9	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 13)
010	TEATRO CAMPLOY	1998	Arch. Rinaldo Olivieri	Via Cantarane, 32	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 14)
011	CASE POPOLARE AGLI ARTIGIANELLI	1930, 1934	n.d.	Via Santa Marta, 1/3, 5/6	(A) Sistema di Edifici di Architettura del 900 da elenco PTRC ai sensi art.79 com.2 lett.b (n. 15)
012	CASA PER ANZIANI	1975	Arch. Arrigo Rudi	Via Nicola Mazza, 75	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 16)
013	COMPLESSO DI VIA CAMPOFIORE	1935	Ing. Antonio Tonzig	Via Campofiore, 29	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 17)

⁴ Elenco aggiornato in sede di Conferenza di Servizi.

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
014	CASA DEGLI SPOSI	1935	Ing. Ernesto Pedrazza Gorlero	Via Campofiore, 2-2a	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 18)
015	EDIFICIO RESIDENZIALE	1966	Arch. Lorenzo Rosa Fauzza	Via XX Settembre, 15	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 21)
016	PALAZZO DORIGO	1935	Ing. Erminio Morandini	Interrato dell'acqua morta, 23	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 22)
017	PALAZZO ERLOTTI	1931	Ing. Italo Mutinelli	Via Muro Padri, 1/7	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 23)
018	EDIFICIO RESIDENZIALE	1936	Arch. Ettore Fagioli	Lungadige Re Teodorico, 20	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 24)
019	FUNICOLARE DI CASTEL SAN PIETRO	1941	Ing. Ennio Gianfranceschi	Via Fontanelle Santo Stefano, 12	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 25)
020	EX LUNGADIGE LITTORIO	1935	n.d.	Lungadige San Giorgio	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 26)
021	CHIESA DI SAN BENEDETTO DI VALDONEGA	1983	Arch. Rinaldo Olivieri	Via Marsala, 56	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 27)
022	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Giuseppe Fraizzoli	Via Monte Ortigara, 6	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 28)
023	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Arch. Francesco Banterle, Ing. Bruno Ridolfi	Via Fratelli Bronzetti, 1	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 29)
024	VILLA PASETTO	1934	Ing. Eugenio Galizzioli	Salita Monte Grappa, 7	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 30)
025	VILLA MANZATI	1935	Arch. Antonio Gregoletto	Salita Monte Grappa, 23	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 31)
026	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Mario Sempredon	Via Cefalonia, 4	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 32)
027	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Italo Avanzini, arch. Flavio Paolo Vincita	Via Cefalonia, 6	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 33)
028	VILLA BERNARDI	1936	Ing. Guglielmo Guglielmi	Via Gianbattista Da Monte, 7-9	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 34)
029	OSPEDALE CIVILE MAGGIORE DI BORGO TRENTO	1911; 1928	Arch. Giovanni Temploni; ing. Pio Beccherle	Piazzale Aristide Stefani, 1	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 35)
030	PALAZZO EDERLE	1932	Ing. Gino Chizzolini	Via Nino Bixio, 22a	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 36)
031	CONDOMINIO SAN GIORGIO	1935	n.d.	Via Caprera, 8	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 37)
032	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Eugenio Savina	Via Bezzacca, 13	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 38)
033	PONTE DELLA VITTORIA	1929; 1953	Arch. Ettore Fagioli	Ponte della Vittoria	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.01)
034	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Enea Ronca	Via Giovanni Carlo Camozzini, 34	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.02)
035	EDIFICIO RESIDENZIALE	1936	n.d.	Viale della Repubblica, 47	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.03)
036	CONDOMINIO PER IMPIEGATI STATALI (INCIS)	1936	Ing. Felice Romoli	Via Generale Gaetano Giardino, 6	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.04)
037	CASA CIRLA	1935	n.d.	Via Generale Gaetano Giardino, 5-7	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.05)
038	PALAZZO DELLA COOPERATIVA FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA	1936	Ing. Bruno Ridolfi	Via Mario Todeschini, 11	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.06)
039	EDIFICIO RESIDENZIALE	1956	Ing. Sperandio Casali	Lungadige Cangrande, 1; via Arsenale, 64	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.07)

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
040	CONDOMINIO SARTORI	1937	Arch. Ettore Fagioli	Lungadige Campagnola, 8	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.08)
041	EDIFICIO RESIDENZIALE	1934	Ing. Antonio Tonzig	Lungadige Campagnola, 16	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.09)
042	GENIO CIVILE	1932	n.d.	Piazzale Luigi Cadorna, 2	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.10)
043	EDIFICIO RESIDENZIALE	1939	Arch. Ettore Fagioli	Piazzale Luigi Cadorna, 4/6	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.11)
044	EDIFICIO RESIDENZIALE	1954	Arch. Gianfranco Bari	Via IV Novembre, 3/5	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.12)
045	EDIFICIO RESIDENZIALE	1936	Ing. Luigi Sabelli	Via Prato Santi, 21	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.13)
046	EX GRUPPO RIONALE "CESARE BATTISTI"	1938	Arch. Marino Padovani, ing. Italo Mutinelli	Via IV Novembre, 7	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.14)
047	CONDOMINIO MANZATTI	1936	Ing. Alberto Bianchi	Via Prato Santo, 19	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.15)
048	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Alessandro Bianchi	Lungadige Matteotti, 9	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.16)
049	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Arch. Antonio Gregoletto	Lungadige Matteotti, 5	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.17)
050	CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO	1959	Arch. Bruno Milotti	Piazza Vittorio Veneto	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.18)
051	EDIFICIO RESIDENZIALE - CONDOMINIO ES.57	1959	Ing. Mario Tamanini	Via IV Novembre, 27	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.19)
052	EDIFICIO RESIDENZIALE - CONDOMINIO ANZANI	1959	Arch. Romeo Loro	Via del Risorgimento, 6	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.20)
053	EDIFICIO RESIDENZIALE – PALAZZO FRACASSO	1934	Arch. Antonio Gregoletto	Lungadige Matteotti, 7	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.21)
054	ISTITUTO SAN VINCENZO DE PAOLI	1935	Ing. Alessandro Bianchi	Lungadige Matteotti, 8	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.22)
055	EDIFICIO RESIDENZIALE – ASSICURAZIONI GENERALI	1957	Ing. Luigi Sabelli	Via IV Novembre 1a, via Isonzo, 11	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.23)
056	EDIFICIO RESIDENZIALE - VILLA GALTAROSSA	1940	Arch. Francesco Banterle	Lungadige Cangrande, 5	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.24)
057	EDIFICIO RESIDENZIALE	1933	Ing. Italo Mutinelli	Lungadige Matteotti, 3	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.25)
058	EDIFICIO RESIDENZIALE	1933	Ing. Italo Mutinelli	Lungadige Matteotti, 2	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.26)
059	PONTE RISORGIMENTO	1968	Ing. Pierluigi Nervi	Ponte del Risorgimento	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 39.27)
060	EDIFICIO RESIDENZIALE	1928	Arch. Francesco Banterle	Lungadige Riva Battello, 2	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 40)
061	LICEO GINNASIO MAFFEI	1958	Arch. Ettore Fagioli	Via Ponte Pietra, 2	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 41)
062	EDIFICIO RESIDENZIALE	1951	Arch. Ettore Fagioli	Via Armando Diaz, 11	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 42)
063	CASA LANZA	1933	Arch. Ettore Fagioli	Via Armando Diaz, 4/10	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 43)
064	SEDE INAIL	1959	Arch. Cesare Valle	Corso Cavour, 6	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 44)
065	SEDE BNL	1938	Arch. Ettore Fagioli	Via Mazzini, 18	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 45)

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
066	MAGAZZINO DELLA BIBLIOTECA CIVICA	1973	Ing. Pierluigi Nervi	Via Cappello 43a	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 46)
067	BANCA POPOLARE DI VERONA	1973; 1985	Arch. Carlo Scarpa; arch. Arrigo Rudi	Piazza Nogara, 2	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 47)
068	MUSEO CASTELVECCHIO RESTAURO ED ALLESTIMENTO	1964	Arch. Carlo Scarpa	Corso Castelvechio, 2	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 48)
069	CASE POPOLARI DI PORTA PALIO	1911	Ing. Pio Beccherle	Via Aurelio Saffi, via Carlo Pisacane, Circonvallazione Maroncelli, via Angelo Brofferio	(A) Sistema di Edifici di Architettura del 900 da elenco PTRC ai sensi art.79 com.2 lett.b (n. 49.02)
070	CASE POPOLARI DI SAN BERNARDINO	1926	Ing. Ernesto Pedrazza Gorlero	Via Silvio Pellico, via Antonio Rosmini, via Massimo D'Azelio, circonvallazione Maroncelli	(A) Sistema di Edifici di Architettura del 900 da elenco PTRC ai sensi art.79 com.2 lett.b (n. 49.03)
071	MUSEO LAPIDARIO	1982	Arch. Arrigo Rudi	Via Roma, 1	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.01)
072	CASA DEL MUTILATO	1934	Arch. Francesco Banterle	Via dei Mutilati, 8	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.02)
073	PALAZZO INA	1938	Arch. Paolo Rossi De Paoli	Corso Porta Nuova, 11	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.04)
074	AMPLIAMENTO DEL MUNICIPIO	1951	Arch. Raffaele Benatti, arch. Guido Trojani	Piazza Bra, 1	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.05)
075	EDIFICIO RESIDENZIALE	1950	Ing. Sperandio Casali	Corso Porta Nuova, 61	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.06)
076	EDIFICIO DIREZIONALE SEI (ORA ENEL)	1947	Arch. Ettore Fagioli	Via Cesare Battisti, 2	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.07)
077	ARCHIVIO DI STATO	1959	Ing. Angelo Vaccari	Via delle Franceschine, 4	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.09)
078	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Italo Avanzini	Via Bartolomeo Grazioli, 9	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.10)
079	CASA DELL'AGRICOLTORE	1941	Arch. Marcello Zamarchi	Via Gian Matteo Giberti, 11	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.11)
080	SUPERPALAZZO	1955	Arch. Marcello Zamarchi	Piazza Pradaval, 1	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.12)
081	SCUOLA MEDIA STATALE "VITTORIO BETTELONI"	1955	Ing. Rocco Nicolò	Circonvallazione Orian, 4	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.13)
082	EDIFICIO RESIDENZIALE	1958	Ing. Luigi Sabelli	Largo Carlo Caldera, 14	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.14)
083	EDIFICIO RESIDENZIALE	1957	Ing. Italo Avanzini	Piazza Cittadella, 14	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.15)
084	EDIFICIO DIREZIONALE ASSICURAZIONI GENERALI	1959	Ing. Luigi Sabelli, arch. Lucio Arneri	Piazza Renato Simoni, 2/4	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.16)
085	PALAZZO DELLA SANITA'	1960	Arch. Angelo Crippa	Via Salvo D'Acquisto, 7	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.17)
086	EDIFICIO DIREZIONALE RESIDENZIALE - ACI	1956	Ing. Luigi Sabelli	Via della Valverde, 34	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.18)
087	CASA DI RIPOSO	1958	Arch. Luciano Cenna, arch. Luigi Calcagni	Via Don Carlo Steeb, 4	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 50.19)
088	STAZIONE FERROVIARIA "PORTA NUOVA"	1948	Arch. Roberto Narducci	Piazzale XXV Aprile	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 51.01)
089	CHIESA DEL TEMPIO VOTIVO	1952	Arch. Paolo Rossi De Paolo, ing. Enea Ronca	Piazzale XXV Aprile	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 51.02)
090	ISTITUTO SACRA FAMIGLIA	1948	Ing. Alessandro Bianchi	Via Giuseppe Nascimbeni, 10	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 51.03)

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
091	COMPLESSO RESIDENZIALE PER FERROVIERI	1949	Arch. Roberto Narducci	Viale Andrea Palladio, Piazzale XXV Aprile, Case ferroviarie Porta Nuova, via Giuseppe Nascimbene	(A) Sistema di Edifici di Architettura del 900 da elenco PTRC ai sensi art.79 com.2 lett.b (n. 51.04)
092	CASE POPOLARI DI TOMBETTA	1911	Ing. Pio Beccherle	Via Scuderlando, via Villa Glori, via Volturmo	(A) Sistema di Edifici di Architettura del 900 da elenco PTRC ai sensi art.79 com.2 lett.b (n. 52.05)
093	SISTEMA COMPLESSO RESIDENZIALE INA CASA "SANTA LUCIA II"	1963	Arch. Maurizio Sacripanti, ...	Via Monzambano, via Villafranca	(A) Sistema di Edifici di Architettura del 900 da elenco PTRC ai sensi art.79 com.2 lett.b (n. 53.01)
094	SISTEMA COMPLESSO RESIDENZIALE VILLAGGIO "DALL' OCA BIANCA"	1939; 1943	n.d.	Via Gela, viale Sicilia, via Archimede, via Cata	(A) Sistema di Edifici di Architettura del 900 da elenco PTRC ai sensi art.79 com.2 lett.b (n. 54.01)
095	EX CASA DEL FASCIO	1937	n.d.	Lungadige Attiraglio, 79	(A) Architettura del Novecento da elenco PTRC (n. 57)
096	PALAZZO DELLE POSTE	1927	Arch. Ettore Fagioli	Piazza Francesco Viviani, 7	(C) Archeologia industriale PTCP 2013, n. 77. Schedatura 2025 (n. 096).
097	CASSA DI RISPARMIO DI VERONA	1928; 1936	Ing. Pio Beccherle	Via Garibaldi, 1	(C) Archeologia industriale PTCP 2013, n. 104. Schedatura 2025 (n. 097).
098	EDIFICIO DIREZIONALE – UFFICI FRO	1935	Arch. Francesco Banterle	Piazza Cittadella, 6	(B) Elenco Architettura del Novecento PTRC 2009, n. 79. Schedatura 2025 (n. 098).
099	CONDominio DEL PALIO	1961	Arch. Marino Padovani	Stradone Porta Palio, 2	(B) Elenco Architettura del Novecento PTRC 2009, n. 27. Schedatura 2025 (n. 099).
100	CONDominio FACCIOLI	1955	Arch. Marino Padovani	Via Caserma Ospital Vecchio, 8	(B) Elenco Architettura del Novecento PTRC 2009, n. 80. Schedatura 2025 (n. 100).
101	EDIFICIO RESIDENZIALE	1954	Arch. Carlo Mutinelli	Via Giovanni Vincenti, 10	(B) Elenco Architettura del Novecento PTRC 2009, n. 56. Schedatura 2025 (n. 101).
102	EDIFICIO PUBBLICO - QUESTURA DI VERONA (GIA' UFFICI AGSM)	1991	Arch. Rinaldo Olivieri	Lungadige Galtarossa, 11	(B) Elenco Architettura del Novecento PTRC 2009, n. 75. Schedatura 2025 (n. 102).
103	CASE POPOLARI DI PORTO SAN PANCRAZIO	1911	Ing. Pio Beccherle	Via Galileo Galilei, 11/23, 48/58	(D) Verona nel Novecento (n. 339)
104	COMPLESSO PLURIFAMILIARE CON BALLATOI ESTERNI	1911	n.d.	Via Antonio Badile, 45	(D) Verona nel Novecento (n. 285)
105	VILLINO CARINI	1933	Ing. Alberto Dalla Chiara	Via Antonio Balestra, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 286)
106	CASA CACCIALUPI	1909	n.d.	Via Cesare Betteloni, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 289)
107	PALAZZO AVANZI	1911	n.d.	Via Cesare Betteloni, 13	(D) Verona nel Novecento (n. 290)
108	CASA FORTI	1910	n.d.	Via Cesare Betteloni, 26/28	(D) Verona nel Novecento (n. 291)
109	VILLA CHIZZONI - SPIAZZI DI CORTE REGIA	1923	Arch. Ettore Fagioli	Via Biondella, 10	(D) Verona nel Novecento (n. 292)
110	CASE ECONOMICO POPOLARI GRUPPO PIAVE	1928	n.d.	Via Paolo Calari, via Torello Saraina	(D) Verona nel Novecento (n. 295)
111	VILLINO BRESSAN	1931	Ing. Fabio Tantini	Via Girolamo Campagna, 21	(D) Verona nel Novecento (n. 296)
112	CONDominio BATTAGLINO	1934	Ing. Ezio Bisi	Via Girolamo Campagna, 25/27	(D) Verona nel Novecento (n. 297)
113	PALAZZO COLLIZZOLLI	1936	Ing. Ezio Bisi	Via Anna Da Schio, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 298)
114	EDIFICIO RESIDENZIALE	1908	n.d.	Via Colonnello Giovanni Fincato, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 300)
115	EDIFICIO RESIDENZIALE - PALAZZO FASOLI	1918	n.d.	Via Colonnello Giovanni Fincato, 13	(D) Verona nel Novecento (n. 300)
116	EDIFICIO RESIDENZIALE - PALAZZO FASOLI	1924	Ing. Alfonso Modonesi	Via Colonnello Giovanni Fincato, 7/9	(D) Verona nel Novecento (n. 300)
117	EDIFICIO RESIDENZIALE - PALAZZO ROSSI	1926	Ing. Alfonso Modonesi	Via Colonnello Giovanni Fincato, 5	(D) Verona nel Novecento (n. 300)

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
118	EDIFICIO RESIDENZIALE - PALAZZO TINAZZI	1924	n.d.	Via Colonnello Giovanni Fincato, 3	(D) Verona nel Novecento (n. 300)
119	PALAZZO AVANZI	1908	n.d.	Via Colonnello Giovanni Fincato, 24	(D) Verona nel Novecento (n. 302)
120	PALAZZO FABBRI	1920	n.d.	Via Colonnello Giovanni Fincato, 40	(D) Verona nel Novecento (n. 303)
121	CASA CRISTOFORI	1913	n.d.	Via Montorio, 3/5	(D) Verona nel Novecento (n. 305)
122	EDIFICIO RESIDENZIALE CON BOTTEGHE	1914	n.d.	Piazza Isotta Nogarola, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 306)
123	CANTINE MAIORANO	1928	n.d.	Via Antonio Pisano, 27	(D) Verona nel Novecento (n. 307)
124	VILLA COLOMBO	1934	Ing. Rodolfo Giani	Via Claudio Ridolfi, 4	(D) Verona nel Novecento (n. 308)
125	CASA DA PIGIONE CON BOTTEGA	1909	n.d.	Via Rosa Morando, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 309)
126	PALAZZO GOZZI	1914	Ing. Tullio Gozzi	Via Rosa Morando, 3	(D) Verona nel Novecento (n. 310)
127	CASA CON BOTTEGHE	1906	n.d.	Via Rosa Morando, 24	(D) Verona nel Novecento (n. 311)
128	EDIFICIO RESIDENZIALE	1927	n.d.	Via Giuseppe Venturi, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 314)
129	EDIFICIO RESIDENZIALE	1936	Ing. Rodolfo Giani	Via Giuseppe Venturi, 13	(D) Verona nel Novecento (n. 315)
130	VILLA BIONDANI	1922	Arch. Antonio Gregoletto	Via Albere, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 316)
131	EDIFICIO RESIDENZIALE	1920	n.d.	Via Generale Chinotto, 2/4	(D) Verona nel Novecento (n. 317)
132	PALAZZO RAGNO	1928	Arch. Francesco Banterle	Via Colonnello Galliano, 56/63	(D) Verona nel Novecento (n. 318)
133	CASA DI VILLEGGIATURA	1915	n.d.	Via Alessandro Manzoni, 18	(D) Verona nel Novecento (n. 319)
134	VILLA MARINI	1925; 1935	Arch. Ettore Leoni	Via Vittorio Merighi, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 320)
135	CASA PAVANI MIGLIORANZI	1903	n.d.	Corso Milano, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 321)
136	CASA PIROLO	1914	n.d.	Corso Milano, 64	(D) Verona nel Novecento (n. 322)
137	CASA PADOVANI	1937	n.d.	Corso Milano, 127	(D) Verona nel Novecento (n. 323)
138	PALAZZO BERTUCCO	1929	Ing. Antonio Gaspari	Via Centro 173/175	(D) Verona nel Novecento (n. 324)
139	CASA CON LABORATORIO	1926	Ing. Ernesto Pedrazza Gorlero	Via Legnago, 27	(D) Verona nel Novecento (n. 325)
140	EDIFICIO RESIDENZIALE	1926	Ing. Ernesto Pedrazza Gorlero	Via Legnago, 1/3	(D) Verona nel Novecento (n. 325)
141	VILLA ONGARO	1924	Arch. Francesco Banterle	Via Santa Teresa, 7	(D) Verona nel Novecento (n. 326)
142	VILLA BERTUCCO	1928	Ing. Angelo Riolfi	Via Scuderlando, 162	(D) Verona nel Novecento (n. 327)
143	CASA BAIETTA	1935	Ing. Federico Federici	Via Cantore, 11	(D) Verona nel Novecento (n. 001)
144	CASA TAPPARINI	1928	n.d.	Via Carlo Cattaneo, 14	(D) Verona nel Novecento (n. 002)
145	CASA CIPRIANI	1946	Ing. Domenico Battocchia	Corso Cavour, 17	(D) Verona nel Novecento (n. 003)
146	EDIFICIO RESIDENZIALE	1909	n.d.	Corso Cavour, 34/36	(D) Verona nel Novecento (n. 004)
147	CASA TRENTINI	1911	Attilio Trentini	Corso Cavour, 43	(D) Verona nel Novecento (n. 005)
148	PALAZZO RONCA	1931	Ing. Marcello Tommasi	Via Armando Diaz, 24	(D) Verona nel Novecento (n. 007)
149	CASA STEGAGNO	1912	n.d.	Via Dogana, 5	(D) Verona nel Novecento (n. 008)
150	PALAZZO TOMASSINI	1931	n.d.	Lungadige Panvinio, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 009)
151	PALAZZO ROSSI	1912	Ing. Cesare Benciolini	Lungadige Panvinio, 5	(D) Verona nel Novecento (n. 010)
152	PALAZZO ROSSI	1930	Ing. Lionello Rossi	Lungadige Panvinio, 7	(D) Verona nel Novecento (n. 011)
153	CASA DREZZA	1951	Arch. Francesco Banterle	Lungadige Panvinio, 37	(D) Verona nel Novecento (n. 012)
154	CASA FERRARI	1928	Ing. Federico Federici	Via Leone Gaetano Patuzzi, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 013)
155	CASA BIASINI	1919	n.d.	Piazzetta Pescheria, 9/11	(D) Verona nel Novecento (n. 014)
156	CASA FRAIZZOLI	1928	n.d.	Via Rosa, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 016)

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
157	CASA SARTORI FACCIOLI	1919	Arch. Ettore Fagioli	Lungadige Bartolomeo Rubele, 18	(D) Verona nel Novecento (n. 017)
158	CASA PASCULLI	1916	n.d.	Lungadige Bartolomeo Rubele, 28	(D) Verona nel Novecento (n. 018)
159	CASA FORTI	1918	n.d.	Corso Sant'Anastasia, 33/37	(D) Verona nel Novecento (n. 019)
160	PALAZZETTO VITTONI	1927	n.d.	Via San Cosimo, 5	(D) Verona nel Novecento (n. 020)
161	CASA TURCO	1925	n.d.	Via San Cosimo, 7	(D) Verona nel Novecento (n. 021)
162	CASA BOGGIAN	1930	Arch. Ettore Fagioli	Stradone San Fermo, 28	(D) Verona nel Novecento (n. 022)
163	CASA TRETTI	1930	Arch. Ettore Fagioli	Via San Rocchetto, 6/12	(D) Verona nel Novecento (n. 023)
164	EDIFICIO RESIDENZIALE	1919	n.d.	Via Cesare Battisti, 11	(D) Verona nel Novecento (n. 024)
165	CASA GOTTARDI	1915	n.d.	Via Del Bersagliere, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 025)
166	VILLINO MANZI	1921	Ing. Chiesa	Via Del Bersagliere, 22	(D) Verona nel Novecento (n. 026)
167	PALAZZO FACCIOLI	1930	n.d.	Vicolo Dietro Caserma Chiodo, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 027)
168	PALAZZO ZENDRINI	1931	n.d.	Vicolo Dietro Caserma Chiodo, 2/6	(D) Verona nel Novecento (n. 028)
169	EDIFICIO RESIDENZIALE	1933	Ing. Marcello Tommasi	Piazza Corrubio, 34	(D) Verona nel Novecento (n. 029)
170	VILLINO RESIDENZIALE	1934	n.d.	Via Maddalena di Canossa, 8	(D) Verona nel Novecento (n. 030)
171	EDIFICIO RESIDENZIALE	1930	n.d.	Via Franco Faccio, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 031)
172	CASA RESIDORI	1925	Ing. Orazio Bianchi	Via Del Fante, 7	(D) Verona nel Novecento (n. 032)
173	VILLINO RESIDENZIALE	1924	n.d.	Via Del Fante, 11	(D) Verona nel Novecento (n. 033)
174	VILLINO RESIDENZIALE	1926	Ing. Angelo De Zuani	Via Del Fante, 19	(D) Verona nel Novecento (n. 034)
175	PALAZZO AVOGARO	1910	n.d.	Vicolo Ghiaia, 1/3	(D) Verona nel Novecento (n. 035)
176	VILLINO RESIDENZIALE	1930	n.d.	Via Bartolomeo Grazioli, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 036)
177	EDIFICIO RESIDENZIALE	1930	n.d.	Via Bartolomeo Grazioli, 6	(D) Verona nel Novecento (n. 037)
178	VILLINO RESIDENZIALE	1924; 1946	n.d.	Via Giovanni Grigoli, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 039)
179	VILLINO RESIDENZIALE	1924	n.d.	Via Giovanni Grigoli, 7	(D) Verona nel Novecento (n. 040)
180	VILLINO RESIDENZIALE	1924	n.d.	Via Giuseppe Maggi, 3	(D) Verona nel Novecento (n. 041)
181	VILLINO RESIDENZIALE	1933	Ing. Turazza	Circonvallazione Maroncelli, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 042)
182	EDIFICIO RESIDENZIALE	1933	n.d.	Circonvallazione Maroncelli, 4	(D) Verona nel Novecento (n. 042)
183	VILLETTA BIFAMILIARE	1933	n.d.	Circonvallazione Maroncelli, 6/7	(D) Verona nel Novecento (n. 042)
184	VILLINO RESIDENZIALE	1923	n.d.	Via Carlo Poma, 3	(D) Verona nel Novecento (n. 043)
185	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Orazio Bianchi	Via Carlo Poma, 6	(D) Verona nel Novecento (n. 044)
186	PALAZZO FORTI	1913	Ing. Emilio Segrè	Corso Porta Nuova, 50/54	(D) Verona nel Novecento (n. 049)
187	EDIFICIO RESIDENZIALE	1925	n.d.	Corso Porta Nuova, 70/72	(D) Verona nel Novecento (n. 050)
188	EDIFICIO RESIDENZIALE	1920	n.d.	Corso Porta Nuova, 79/83	(D) Verona nel Novecento (n. 051)
189	GRAND HOTEL	1915	n.d.	Corso Porta Nuova, 105	(D) Verona nel Novecento (n. 052)
190	PALAZZO FALCERI	1919	n.d.	Corso Porta Nuova, 111/115	(D) Verona nel Novecento (n. 053)
191	PALAZZO FABBRIS	1931	Ing. Marcello Tommasi	Corso Porta Nuova, 131/135	(D) Verona nel Novecento (n. 054)
192	CASA DOSSI	1929	Ing. Giuseppe Fraizzoli	Via Aurelio Saffi, 4	(D) Verona nel Novecento (n. 056)
193	PALAZZO CANAL FRACCAROLI	1913	n.d.	Via Sant'Antonio, 4	(D) Verona nel Novecento (n. 057)
194	PALAZZO CASTELLI	1926	Arch. Francesco Banterle	Via Tezzone, 3/5	(D) Verona nel Novecento (n. 058)
195	COOPERATIVA "CASA DEL FERROVIERE", GRUPPO PORTA NUOVA	1921	n.d.	Via Franco Faccio, via Jacopo Foroni	(D) Schedatura 2025 (n. 195).

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
196	COOPERATIVA EDIFICATRICE POSTELEGRAFONICA	1922	Ing. Adolfo Zordan	Via Tolosetto Farinata degli Uberti, via Carlo Ederle	(F) Schedatura 2025 (n. 196).
197	COOPERATIVA "LA CASA DEL FERROVIERE", GRUPPO BIONDELLA	1926	n.d.	Via Alessandro Volta, via Carlo Cipolla, via Via Giuseppe Venturi	(F) Schedatura 2025 (n. 197).
198	COOPERATIVA "LA CASA DEL FERROVIERE", GRUPPO QUATTRO STAGIONI	1926	n.d.	Corso Venezia, via Quattro Stagioni, via Pietro Paolo Martinati	(F) Schedatura 2025 (n. 198).
199	COOPERATIVA "LA CASA DEL FERROVIERE", GRUPPO "PORTA PALIO"	1926	n.d.	Via Luigi Negrelli, via Bonino da Campione	(F) Schedatura 2025 (n. 199).
200	COOPERATIVA "LA CASA DEL FERROVIERE", GRUPPO "BORGO TRENTO"	1926	n.d.	Via dei Mille, via Rovereto, Via Ciro Menotti, via delle Argonne	(F) Schedatura 2025 (n. 200).
201	ENTE NAZIONALE CASE ECONOMICHE POPOLARI, GRUPPO PASUBIO	1928	n.d.	Via del Risorgimento, via Monte Pasubio	(F) Schedatura 2025 (n. 201).
202	ENTE NAZIONALE CASE ECONOMICHE POPOLARI, GRUPPO ADAMELLO	1928	n.d.	Via Marsala	(F) Schedatura 2025 (n. 202).
203	ENTE NAZIONALE CASE ECONOMICHE POPOLARI, GRUPPO DIAZ	1928	n.d.	Via Gorizia, via Pier Fortunato Calvi, via Pola, via Trieste	(F) Schedatura 2025 (n. 203).
204	ENTE NAZIONALE CASE ECONOMICHE POPOLARI, GRUPPO ISONZO	1928	n.d.	Via Trieste, via Pola, via Centro, via Fiume	(F) Schedatura 2025 (n. 204).
205	ENTE NAZIONALE CASE ECONOMICHE POPOLARI, GRUPPO MONTELLO	1928	n.d.	Via Francesco Baracca, via San Marco, via Guglielmo Bravo	(F) Schedatura 2025 (n. 205).
206	CASE ULTRA POPOLARI DI BORGO MILANO	1930	n.d.	Viale Sicilia, via Catania, via Siracusa, via Archimede	(F) Schedatura 2025 (n. 206).
207	CASE ECONOMICO POPOLARI IN LOCALITA' MURO PADRI	1930	Arch. Leone Felici	Via Enrico Toti, via Nazario Sauro, via Damiano Chiesa	(F) Schedatura 2025 (n. 207).
208	EDIFICIO RESIDENZIALE	1900	n.d.	Interrato dell'Acqua Morta, 26	(D) Verona nel Novecento (n. 060)
209	EDIFICIO RESIDENZIALE	1916	n.d.	Interrato dell'Acqua Morta, 44	(D) Verona nel Novecento (n. 061)
210	EDIFICIO RESIDENZIALE	1925	Ing. Alessandro Falceri	Interrato dell'Acqua Morta, 46	(D) Verona nel Novecento (n. 062)
211	VILLINO RESIDENZIALE	1907	n.d.	Interrato dell'Acqua Morta, 62	(D) Verona nel Novecento (n. 063)
212	EDIFICIO RESIDENZIALE - COOPERATIVA "CESARE BATTISTI" MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA	1931	n.d.	Via Giovanni Beltrame, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 064)
213	EDIFICIO RESIDENZIALE - COOPERATIVA "CESARE BATTISTI" MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA	1931	n.d.	Via Giovanni Beltrame, 3	(D) Verona nel Novecento (n. 064)
214	EDIFICIO RESIDENZIALE PER IMPIEGATI	1929	n.d.	Via Luigi Bonomi, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 065)
215	EDIFICIO RESIDENZIALE PER IMPIEGATI	1929	n.d.	Via Luigi Bonomi, 4	(D) Verona nel Novecento (n. 065)
216	EDIFICIO RESIDENZIALE BIFAMILIARE PER IMPIEGATI	1931	n.d.	Via Luigi Bonomi, 7/9	(D) Verona nel Novecento (n. 065)
217	EDIFICIO RESIDENZIALE	1926	Ing. Silvio Vaona	Vicoletto Borgo Tascherio, 9	(D) Verona nel Novecento (n. 066)
218	EDIFICIO RESIDENZIALE	1929	n.d.	Vicolo Campofiore, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 068)
219	EDIFICIO RESIDENZIALE POPOLARE	1914	n.d.	Via Cantarane, 33/41	(D) Verona nel Novecento (n. 069)
220	EDIFICIO RESIDENZIALE	1933	Ing. Silvio Brutti	Via Cantarane, 45	(D) Verona nel Novecento (n. 070)
221	EDIFICIO RESIDENZIALE	1932	n.d.	Vicolo Derelitti, 8	(D) Verona nel Novecento (n. 072)
222	EDIFICIO RESIDENZIALE	1931	n.d.	Corticella Fondachetto, 21	(D) Verona nel Novecento (n. 074)
223	VILLETTA RESIDENZIALE	1913	n.d.	Via Fontana del Ferro, 13/15	(D) Verona nel Novecento (n. 075)
224	VILLA RESIDENZIALE	1911	Ing. Emilio Marastoni	Via Fontana di Sopra, 16	(D) Verona nel Novecento (n. 076)
225	EDIFICIO RESIDENZIALE	1927	n.d.	Via Gian Battista Moschini, 34	(D) Verona nel Novecento (n. 079)
226	EDIFICIO RESIDENZIALE	1924	n.d.	Via Redentore, 9	(D) Verona nel Novecento (n. 081)
227	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Adolfo Arnier	Via Redentore, 11	(D) Verona nel Novecento (n. 082)

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
228	EDIFICIO RESIDENZIALE CAV. GUGLIELMO RONCARI	1934	n.d.	Lungadige Re Teodorico, 18	(D) Verona nel Novecento (n. 083)
229	EDIFICIO RESIDENZIALE	1928	n.d.	Vicoletto cieco San Francesco, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 085)
230	EDIFICIO RESIDENZIALE	1904	n.d.	Lungadige Michele Sanmicheli, 25	(D) Verona nel Novecento (n. 086)
231	PALAZZI FILIPPINI	1930	n.d.	Via Santa Maria Rocca Maggiore, 24/26	(D) Verona nel Novecento (n. 087)
232	PALAZZO ERLOTTI	1928	Ing. Italo Mutinelli	Via Muro Padri, 1/7	(D) Verona nel Novecento (n. 091)
233	VILLINO CREMONINI TIRABELLA	1927	Ing. Alberto Dalla Chiara	Salita XX Settembre, 4	(D) Verona nel Novecento (n. 093)
234	VILLINO RESIDENZIALE	1923	n.d.	Salita XX Settembre, 6	(D) Verona nel Novecento (n. 094)
235	VILLINO GRASSI	1926	Ing. Aleardo De Bonis	Salita XX Settembre, 10	(D) Verona nel Novecento (n. 095)
236	VILLINO RESIDENZIALE	1924	n.d.	Salita XX Settembre, 14	(D) Verona nel Novecento (n. 096)
237	EDIFICIO RESIDENZIALE	1928	Ing. Rodolfo Gianni	Salita XX Settembre, 15 e 30	(D) Verona nel Novecento (n. 097)
238	EDIFICIO RESIDENZIALE	1928	Ing. Alberto Magagnoli	Salita XX Settembre, 16	(D) Verona nel Novecento (n. 098)
239	VILLINO RESIDENZIALE	1925	n.d.	Salita XX Settembre, 17	(D) Verona nel Novecento (n. 099)
240	EDIFICIO RESIDENZIALE	1928	Ing. Alberto Magagnoli	Salita XX Settembre, 18	(D) Verona nel Novecento (n. 100)
241	VILLINO RESIDENZIALE	1924	n.d.	Salita XX Settembre, 19	(D) Verona nel Novecento (n. 101)
242	EDIFICIO RESIDENZIALE	1905	n.d.	Via XX Settembre, 142	(D) Verona nel Novecento (n. 103)
243	EDIFICIO RESIDENZIALE	1926	n.d.	Viale dei Colli, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 106)
244	EDIFICIO RESIDENZIALE	1923	n.d.	Via Marsala, 14	(D) Verona nel Novecento (n. 112)
245	EDIFICIO RESIDENZIALE	1936	Ing. A. Ameghini	Via Valdonega, 6	(D) Verona nel Novecento (n. 133)
246	EDIFICIO RESIDENZIALE	1935	Ing. Angelo Zanetti	Via Valdonega, 4	(D) Verona nel Novecento (n. 132)
247	VILLINO RESIDENZIALE	1926	Ing. Adolfo Armier	Via Castel San Felice, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 104)
248	EDIFICIO RESIDENZIALE	1927	Arch. Ettore Fagioli	Via Castel San Felice, 3/4	(D) Verona nel Novecento (n. 105)
249	EDIFICIO RESIDENZIALE	1930	Ing. Alessandro Bianchi	Via Rosolino Pilo, 18/22	(D) Verona nel Novecento (n. 123)
250	EDIFICIO RESIDENZIALE	1932	Ing. Marcello Tommasi	Via Rosolino Pilo, 1	(D) Verona nel Novecento (n. 122)
251	EDIFICIO RESIDENZIALE	1925	n.d.	Via Marsala, 29	(D) Verona nel Novecento (n. 114)
252	EDIFICIO RESIDENZIALE	1931	Arch. Antonio Gregoletto	Via Ippolito Nievo, 17	(D) Verona nel Novecento (n. 121)
253	EDIFICIO RESIDENZIALE	1923	Ing. Kovaric	Via Quarto, 4/10	(D) Verona nel Novecento (n. 124)
254	EDIFICIO RESIDENZIALE	1922	n.d.	Via Mentana, 11/13	(D) Verona nel Novecento (n. 116)
255	EDIFICIO RESIDENZIALE	1925	Ing. Ferruccio Domaschi	Via Marsala, 13	(D) Verona nel Novecento (n. 111)
256	EDIFICIO RESIDENZIALE	1926	n.d.	Via Quarto, 16	(D) Verona nel Novecento (n. 125)
257	EDIFICIO RESIDENZIALE	1931	Ing. Marcello Tommasi	Via Quarto, 26/30	(D) Verona nel Novecento (n. 127)
258	EDIFICIO RESIDENZIALE	1931	Ing. Ettore Galli Righi	Via Quarto, 25	(D) Verona nel Novecento (n. 126)
259	EDIFICIO RESIDENZIALE	1922	Ing. Kovaric	Via Mentana, 16	(D) Verona nel Novecento (n. 117)
260	VILLINO RESIDENZIALE	1913	n.d.	Via Mentana, 25	(D) Verona nel Novecento (n. 118)
261	VILLINO RESIDENZIALE	1913	n.d.	Via Mentana, 27	(D) Verona nel Novecento (n. 119)
262	VILLINO RESIDENZIALE	1905	n.d.	Via Severo Tirapelle, 2	(D) Verona nel Novecento (n. 131)
263	EDIFICIO RESIDENZIALE	1912	n.d.	Via Giuseppe Sirtori, 16	(D) Verona nel Novecento (n. 130)
264	EDIFICIO RESIDENZIALE	1924	n.d.	Via Gazzera, 4/6	(D) Verona nel Novecento (n. 107)
265	EDIFICIO RESIDENZIALE	1925	Arch. Francesco Banterle; Ing. Bruno Ridolfi	Via Gazzera, 27	(D) Verona nel Novecento (n. 110)
266	EDIFICIO RESIDENZIALE	1915	n.d.	Via Gazzera, 25	(D) Verona nel Novecento (n. 109)

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

ID	NOME	ANNO	PROGETTISTA	INDIRIZZO	FONTE
267	EDIFICIO RESIDENZIALE	1926	n.d.	Via Gazzera, 19/21	(D) Verona nel Novecento (n. 108)
268	EDIFICIO RESIDENZIALE	1924	n.d.	Via Giuseppe Sirtori, 12	(D) Verona nel Novecento (n. 129)
269	EDIFICIO RESIDENZIALE	1926	n.d.	Via Giuseppe Sirtori, 9	(D) Verona nel Novecento (n. 128)
270	SISTEMA INACASA ORTI DI SPAGNA	1954	Arch. Alviero Puccioni, ing. Pompeo Coltellacci	Via Raterio, Via del Carroccio, via Rotaldo, Via Lega Veronese, Via Re Pipino	(F) Schedatura 2025 (n. 270).
271	SISTEMA INACASA PORTO SAN PANCRAZIO	1950	Arch. Marcello Guarienti, arch. Carlo Vanzetti, arch. Alberto Avesani, arch. Libero Cecchini, ing. Giuseppe Poso, ing. Albino Agosti, arch. Carlo Mutinelli, arch. Gino Fainelli, ing. Guido Dongili	Via Luciano Ligabò, Via Giovanni e Vittorio Duca, via Danilo Preto	(F) Schedatura 2025 (n. 271).
272	DIREZIONE GENERALE SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI	1971	Arch. Luigi Caccia Dominioni	Lungadige Cangrande, 16	(E) MIC, censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi
273	EX SEDE BANCA CATTOLICA DEL VENETO	1973	Arch. Libero Cecchini	Corte Farina, 4	(E) MIC, censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi
274	LABORATORIO DOMENICO MELEGATTI	1952	Ing. Giuseppe Fraizzoli, ing. Francesco Fraizzoli	Circonvallazione Raggio di Sole, 9	(F) Schedatura 2025 (n. 274).
275	CALZATURIFICIO GUIDO ROSSI	1948	Ing. Italo Mutinelli	Corso Milano, 92	(F) Schedatura 2025 (n. 275).
276	STAZIONE DI SERVIZIO AGIP, TIPO "BACIOCCA"	1955	Arch. Mario Bacciocchi	Corso Milano, 62	(F) Schedatura 2025 (n. 276).
277	ACQUEDOTTO, CENTRALE PORTA PALIO E CASA DEL CUSTODE	1956	n.d.	Via Alessandro Pompei, 2	(F) Schedatura 2025 (n. 277).
278	AUTOGERMA, MAGAZZINO CENTRALE RICAMBI	1965	Ing. Ivo Tagliaventi	Via Germania, 33	(F) Schedatura 2025 (n. 278).
279	AUTOGERMA, CENTRALE TERMO-FRIGORIFERA	1973	Ing. Ivo Tagliaventi	Via Germania, 33	(F) Schedatura 2025 (n. 279).
280	STAZIONE DI SERVIZIO AUTOMOTOR	1950	Ing. Sandro Casali	Stradone Santa Lucia, 27	(F) Schedatura 2025 (n. 280).
281	STAZIONE DI SERVIZIO AGIP, TIPO "BACIOCCA"	1955	Ing. Mario Bacciocchi	Via Campagnol di Tombetta, 77	(F) Schedatura 2025 (n. 281).
282	MAGAZZINI FRIGORIFERI ESPORTATORI VERONESI ASSOCIATI (EVA), PALAZZINA INGRESSO	1954 -1958	Ing. Dario Mazzi	Viale dell'Industria, 11	(F) Schedatura 2025 (n. 282).
283	POLIN FORNI	1953	Ing. Gino Polin	Viale dell'Industria, 9	(F) Schedatura 2025 (n. 283).
284	AQUARAMA	1959	Ing. Angelo Ghelli	Via Arrigo Boito, 1	(F) Schedatura 2025 (n. 284).
285	BREC VIAGGI (BACCA, RUBELE, CAIANI)	1958	Ing. Carlo Dama	Via Montorio, 77	(F) Schedatura 2025 (n. 285).
286	ACQUEDOTTO, CENTRALE DI MONTORIO	1964	n.d.	Via del Vegron, 2A	(F) Schedatura 2025 (n. 286).
287	ACQUEDOTTO, CENTRALE DI CHIEVO	1973	n.d.	Via Boscomantico	(F) Schedatura 2025 (n. 287).
288	ACQUEDOTTO, CENTRALE DI CADIDAVID	1970	n.d.	Via Fracazzole	(F) Schedatura 2025 (n. 288).
289	SOTTOSTAZIONE RICEVITRICE SUD	1961	Arch. Bruno Milotti	Via Vigasio, 11	(F) Schedatura 2025 (n. 289).
290	ACQUEDOTTO, CENTRALE DELLA GENOVESA	1960	n.d.	Via Mezzacampagna	(F) Schedatura 2025 (n. 290).

Piano di Assetto del Territorio
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PTCP E PTRC
RELAZIONE TECNICA

Si precisa che l'elenco comprende i seguenti edifici, precedentemente catalogati come Archeologia industriale nel PTCP 2013.

ID	n. Archeologia industriale PTCP 2013	Nome Archeologia industriale PTCP 2013	Indirizzo	Nome Architettura del Novecento 2025
096	77	Palazzo delle Poste	Piazza Francesco Viviani, 7	Palazzo delle poste
097	104	Cassa di Risparmio	Via Giuseppe Garibaldi, 1	Cassa di risparmio di Verona

Si precisa che l'elenco non annovera i seguenti edifici, catalogati come Architettura del Novecento (3.7) nel PTRC 2020, in quanto vengono ora catalogati come Archeologia industriale (3.6):

n. Architettura del Novecento PTRC 2020	Nome Architettura del Novecento PTRC 2020	Indirizzo	n. Scheda Archeologia industriale 2025	Nome Archeologia industriale 2025
01	Villa Tiberghien	Via Unità d'Italia, 21	151	Lanificio f.lli Tiberghien, casa del direttore dello stabilimento
02	Uffici grafiche Mondadori	Via Arnoldo Mondadori, 15	140	Officine grafiche Mondadori
04	Centrale di cogenerazione di Banchette	Via Montorio, 55	137	Acquedotto, stazione di sollevamento San Felice
12	Stazione di servizio	Via Francesco Torbido, 7	109	Stazione di servizio Petrol Caltex
19	Ex Garage in via XX Settembre	Via XX Settembre, 18	022	Spaccio unione cooperativa tra ferrovieri
20	Dopolavoro ferroviario	Via XX Settembre, 17	021	Dopolavoro ferroviario unione cooperativa tra ferrovieri
49.01	Ex Stabilimento Glaxo	Via Quirico Filopanti, 3	008	Stabilimento Glaxo (già fabbrica tacchi della Val Gardena)
50.03	Ex Garage FIAT	Via Daniele Manin, 7	010	Officina e garage benvenuti e cortese (garage FIAT)
50.08	Palazzo di ingresso Fiera Cavalli	Via del Pontiere, 3	012	Fiera di Verona, palazzo uffici e direzione
52.01	Complesso Ex Magazzini Generali	Via Santa Teresa	073, 074, 076, 077, 078, 079, 080, 081, 082, 083	Magazzini generali
52.02	Ex Stazione Frigorifera Specializzata N.10	Via Santa Teresa	075	Magazzini Generali, fabbricato 10 stazione frigorifera specializzata
52.03	Mercato Ortofrutticolo	Viale del Lavoro, 7/11	084, 085	Mercato ortofrutticolo
52.04	Manifattura Tabacchi	Viale della Fiera, 13	086, 087	Manifattura tabacchi
55	Stazione di Servizio ex APSA	Corso Milano, 108	043	Stazione di servizio APSA
56	Diga chievo	Via Ponte Diga del Chievo	036	Canale Camuzzoni, diga del Chievo

(F) SCHEDATURA INTEGRATIVA⁵

⁵ Integrazione schede aggiornate in sede di Conferenza di Servizi.



foto Google Street View

indirizzo: Piazza Francesco Viviani 7
 ATO - quartiere: 1 - Centro Storico (Città antica)
 coordinate: 45.442432312655626, 10.99941778398667

datazione primo impianto: 1927
 progettista: Arch. Ettore Fagioli

descrizione: L'area su cui sorge l'edificio un tempo ospitava parte dei palazzi scaligeri e l'antico orto botanico istituito nel XIV secolo da Cansignorio della Scala. L'incarico per la realizzazione di un grandioso palazzo per le poste ed i telegrafi fu assegnato all'architetto Fagioli già nel 1919. Numerose furono le opposizioni e le polemiche attorno al progetto; per questo Fagioli progettò tre diverse versioni del palazzo.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



la prima versione del palazzo delle poste (1922)



foto Google Street View

indirizzo: Via Garibaldi 1
 ATO - quartiere: 1 - Centro Storico (Città antica)
 coordinate: 45.44468505562919, 10.996611111206578

datazione primo impianto: 1928; 1936
 progettista: Ing. Pio Beccherle (1936)

descrizione: Abbandonato il grandioso progetto per la realizzazione di una nuova sede in piazza Erbe, la Cassa di risparmio decise di rimodernare la storica sede in via Garibaldi. la prima fase dei lavori iniziò nel 1925 per concludersi nel 1928. Nel 1933 venne acquistato il vicino palazzo Franchini e messo in atto una seconda fase di ampliamento, conclusa nel 1936 su progetto dell'ing. Pio Beccherle, che comportò anche la demolizione della chiesetta di Santa Elisabetta.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



La sede centrale della Cassa di Risparmio di Verona (1941)



foto Google Street View

indirizzo: Piazza Cittadella 6
 ATO - quartiere: 1 - Centro Storico (Cittadella)
 coordinate: 45.43632208900825, 10.992244729866348

datazione primo impianto: 1935 (sopraelevazione 1966)
 progettista: Arch. Francesco Banterle (1935); ing. Bruno Moserle (1966)

descrizione: L'edificio, dalla particolare forma triangolare, venne realizzato all'interno del più ampio progetto di riorganizzazione di piazza Cittadella quale nuovo centro direzionale della città, dove era prevista l'erezione della nuova Casa del fascio. Il fabbricato in origine ospitava gli uffici della Società Anonima Fabbriche Riunite Ossigeno (FRO), nata nel 1925 e strettamente legata ai Galtarossa. Proprio per questo, il progetto fu affidato all'arch. Banterle, loro tecnico di fiducia. L'ultimo piano fu realizzato nel 1966.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



l'edificio prima della sopraelevazione (1940 ca.)



foto Google Street View

indirizzo: Stradone Porta Palio 2
ATO - quartiere: 1 - Centro Storico (San Zeno)
coordinate: 45.43898638295712, 10.986707876804493

datazione primo impianto: 1961
progettista: Arch. Marino Padovani

descrizione: L'attuale edificio è frutto di una importante trasformazione delle preesistenze, probabilmente cinquecentesche. L'impostazione del nuovo fabbricato mantenne le dimensioni originali nell'angolo rivolto a Castelvechio mentre venne sopraelevato nella porzione retrostante lungo stradone Porta Palio.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



il palazzo prima della sua trasformazione (1960)



foto Google Street View

ARCHITETTURA
DEL NOVECENTO
ELENCO PTRC
ADOTTATO 2009

80

indirizzo: Via Caserma Ospital Vecchio
ATO - quartiere: 1 - Centro Storico (Cittadella)
coordinate: 45.43642466767211, 10.99472187268903

datazione primo impianto: 1955
progettista: Arch. Marino Padovani

descrizione: Il grande edificio ad uso residenziale, con spazi commerciali al piano terreno, venne edificato a seguito della parziale distruzione delle preesistenze a causa dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale, così come previsto dal Piano di ricostruzione. La sagoma del fabbricato - al tempo di proprietà dell'impresa edile Faccioli Amleto - fu posta più arretrata rispetto ai precedenti edifici, in modo da ampliare la sede stradale.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



al centro, i fabbricati preesistenti, visti da sud (1935)



foto Google Street View

ARCHITETTURA
DEL NOVECENTO
ELENCO PTRC
ADOTTATO 2009

56

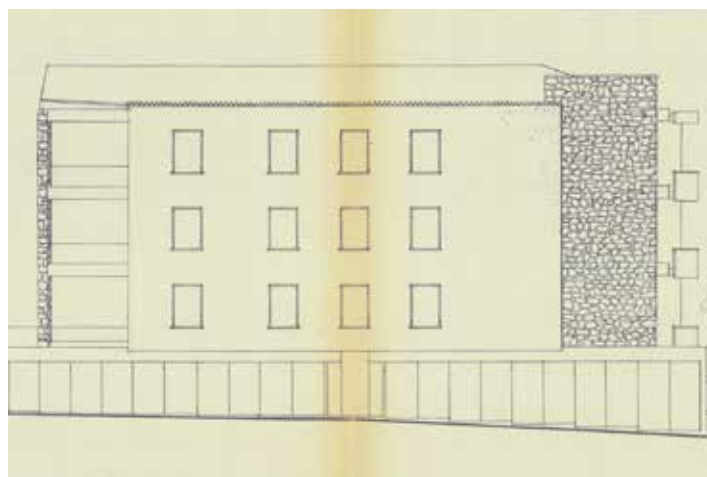
indirizzo: Via Giovanni Vincenti 10
ATO - quartiere: 2 - Borgo Trento (Cesiolo)
coordinate: 45.45102090501859, 10.992124604471437

datazione primo impianto: 1954
progettista: Arch. Carlo Mutinelli

descrizione: La costruzione dell'edificio residenziale venne approvata dalla commissione edilizia il 27 gennaio 1953 con richiesta che «la costruzione si allinei con le cancellate esistenti». Il fabbricato è caratterizzato da ampi balconi dalla forma triangolare posti sul prospetto orientale.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



il prospetto sud (1953)



foto Google Street View

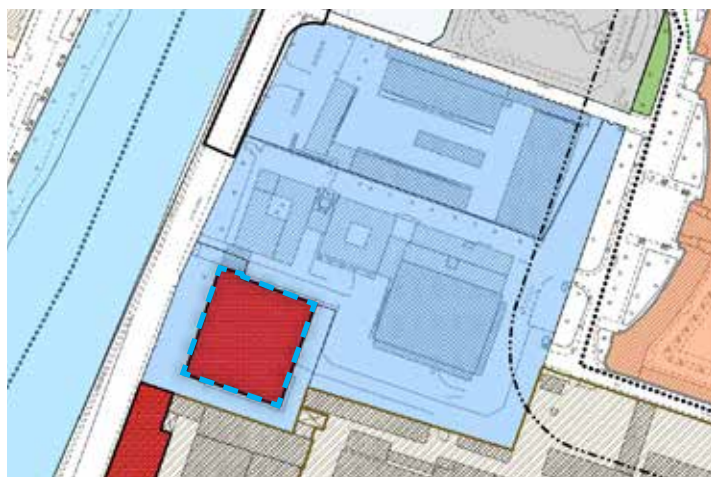
ARCHITETTURA
DEL NOVECENTO
ELENCO PTRC
ADOTTATO 2009

75

indirizzo: Lungadige Galtarossa 11
ATO - quartiere: 5 - Porto San Pancrazio (Porto San Pancrazio centro)
coordinate: 45.43173625402263, 11.000004762989235

datazione primo impianto: 1991
progettista: Arch. Rinaldo Olivieri

descrizione: L'edificio, nato per ospitare i nuovi uffici dell'AGSM, venne realizzato demolendo alcune preesistenti fabbricati a carattere rurale. Non più necessario all'AGSM venne alienato a privati e oggi ospita la Questura di Verona che precedentemente trovava sede presso palazzo Zorzi in lungadige Porta Vittoria.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



modello dell'edificio (1990)



indirizzo: Via Franco Faccio, via Jacopo Foroni
ATO - quartiere: 5 - Sud (Borgo Roma)
coordinate: 45.42955215951778, 10.992022554861913

datazione primo impianto: 1921
progettista: -

descrizione: Il quartiere era composto da 15 edifici bifamiliari, per un totale di 30 appartamenti destinati ai soci della cooperativa. La posa della prima pietra avvenne il 27 febbraio 1921 e le prime abitazioni furono consegnate entro la conclusione dell'anno. Ai soci era riservata la possibilità di acquistare l'immobile con il pagamento di una rata mensile decurtata dallo stipendio.
La realizzazione delle nuove strade venne appaltata alla ditta Umberto Tosadori.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



le case in un articolo dell'epoca (1921)



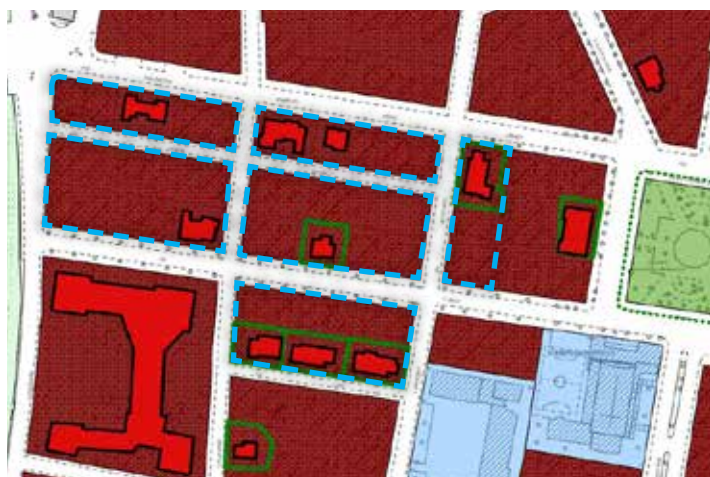
foto Google Street View

NUOVO
INSERIMENTO

indirizzo: Via Tolosetto Farinata degli Uberti, via Carlo Ederle
ATO - quartiere: 2 - Nord-Ovest (Borgo Trento)
coordinate: 45.42955215951778, 10.992022554861913

datazione primo impianto: 1922
progettista: Ing. Adolfo Zordan

descrizione: Il gruppo di "case economiche" era composto da 39 abitazioni, delle quali la maggiorparte bifamiliari. Il progetto per la loro realizzazione venne affidato ad Adolfo Zordan, ingegnere capo del comune di Verona. Erano previste otto diverse tipologie di villino, differenziate sia nell'impostazione planimetrica che nei dettagli architettonici. Superata la Seconda guerra mondiale buona parte degli edifici venne modificata o demolita per lasciare spazio a fabbricati più moderni.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale di un edificio (1922)

NUOVO
INSERIMENTO

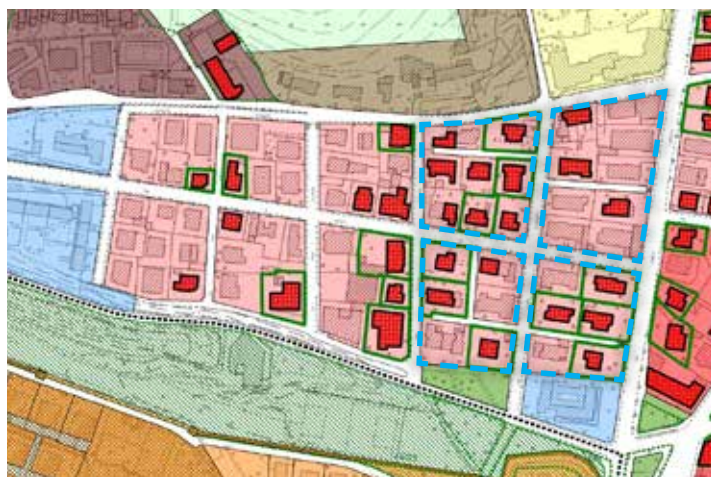


foto Google Street View

indirizzo: Via Alessandro Volta, via Carlo Cipolla, via Via Giuseppe Venturi
ATO - quartiere: 6 -Est (Borgo Venezia)
coordinate: 45.443071621531324, 11.015159317660302

datazione primo impianto: 1926 ca.
progettista: -

descrizione: Nella seconda metà degli anni Venti del Novecento vi fu un importante impulso nell'edificazione di edifici per i ferrovieri e le loro famiglie. Un importante nucleo venne realizzato lungo le attuali via Cipolla e via Volta. Nonostante gli edifici vennero costruiti tutti nello stesso momento, la loro progettazione fu affidata a diversi tecnici, tra i quali gli ingegneri Antonio Tonzig, Pierluigi Bonomi Da Monte, Silvio Brutti.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



gli edifici durante la costruzione (1926)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Corso Venezia, via Quattro Stagioni, via Pietro Paolo Martinati
ATO - quartiere: 6 -Est (Borgo Venezia)
coordinate: 45.437695633609195, 11.02704390106058

datazione primo impianto: 1926 ca.
progettista: -

descrizione: Il quartiere, all'epoca della sua costruzione situato nel mezzo della zona industriale sorta lungo la statale per Vicenza, in origine contava 18 fabbricati, per lo più bifamiliari, destinati ai soci della cooperativa. A causa della vicinanza con le officine ferroviarie di Porta Vescovo, durante la Seconda guerra mondiale la quasi totalità degli edifici venne pesantemente danneggiata dai bombardamenti. Con la loro ricostruzione si venne a perdere quella uniformità che delineava il quartiere.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



gli edifici danneggiati dai bombardamenti (1945)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Via Luigi Negrelli, via Bonino da Campione
ATO - quartiere: 3 - Ovest (Borgo Milano)
coordinate: 45.43431719662143, 10.974605385002759

datazione primo impianto: 1926 ca.
progettista: -

descrizione: Il nucleo di abitazione della "Cooperativa del Ferroviere" situato nei pressi di Porta Palio contava un numero ridotto di edifici rispetto ai più grandi agglomerati posti nei pressi delle stazioni. Qui, infatti, erano presenti solamente 12 edifici che, all'epoca, erano isolati rispetto all'abitato esistente e posti vicino alle fabbriche presenti; una strada (oggi via Luigi Negrelli) collegava il quartiere con l'attuale via Albere.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



gli edifici durante la Seconda guerra mondiale (1945)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Via dei Mille, via Rovereto, Via Ciro Menotti, via delle Argonne
ATO - quartiere: 2 - Nord-Ovest (Borgo Trento)
coordinate: 45.44878915829112, 10.989011289988806

datazione primo impianto: 1926 ca.
progettista: -

descrizione: Il gruppo di case venne realizzato durante la fase di sviluppo di borgo Trento; poco distante da queste, qualche anno prima, era nato il quartiere dei Postelegrafonici. Come per gli altri gruppi di case dei ferrovieri, gli edifici erano prevalentemente di tipo bifamiliare e arricchiti da elementi decorativi in voga nel periodo.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



gli edifici durante la Seconda guerra mondiale (1945)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Via del Risorgimento, via Monte Pasubio
ATO - quartiere: 2 - Nord-Ovest (Borgo Trento)
coordinate: 45.44625009247655, 10.986539298766663

datazione primo impianto: 1928 ca.
progettista: -

descrizione: «Sorge in Borgo Trento, la Città giardino di Verona, poco lontano dal Ponte della Vittoria eretto a ricordo dei Caduti in Guerra Veronesi. Per le esigenze dell'ambiente sono stati qui costruiti i fabbricati di maggior costo; si tratta di 13 corpi di fabbrica a due piani oltre soffitta e cantina a tutta casa; precisamente dieci villette di un appartamento ciascuna e tre abbinate con appartamenti di otto, dieci locali». (Relazione sul lavoro compiuto dall'ENCEP, 1931, pag. 11)



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del quartiere (1928 ca.)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Via Marsala
ATO - quartiere: 2 - Nord-Ovest (Valdonega)
coordinate: 45.453777366180816, 11.00147897407276

datazione primo impianto: 1928 ca.
progettista: -

descrizione: «E' stato costruito in Via Marsala di Valdonega, una delle più ridenti zone collinose che circondano Verona; questo Gruppo ha caratteri di particolare proprietà ed eleganza, intonati all'ambiente ove sorge. Si compone di 10 fabbricati dei quali due soltanto abbinati; ognuno è circondato da giardino della superficie media di mq. 500-600 ed è limitato da cancellata di ferro su muretta di un metro circa». (Relazione sul lavoro compiuto dall'ENCEP, 1931, pag. 14)



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del quartiere (1928 ca.)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Via Gorizia, via Pier Fortunato Calvi, via Pola, via Trieste
ATO - quartiere: 5 - Sud (Borgo Roma)
coordinate: 45.415231138465934, 10.987677949991014

datazione primo impianto: 1928 ca.
progettista: -

descrizione: «In Borgo Roma di Verona sulla Via Pier Fortunato Calvi, percorsa dal Tram urbano. Sono N. 13 villette a carattere civile, ciascuna di un solo appartamento di 6 locali - oltre vano scala, terrazza, bagno, gabinetto, cantina, soffitta - dotato di impianto di acqua, luce e gas. Ogni lotto di terreno è della superficie di circa mq. 500, delimitato da cancellata in ferro su muretto di cemento di m. 1. Murature perimetrali in sasso di Avesa, interne miste in cotto e blocchi in cemento». (Relazione sul lavoro compiuto dall'ENCEP, 1931, pag. 17)



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del quartiere (1928 ca.)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

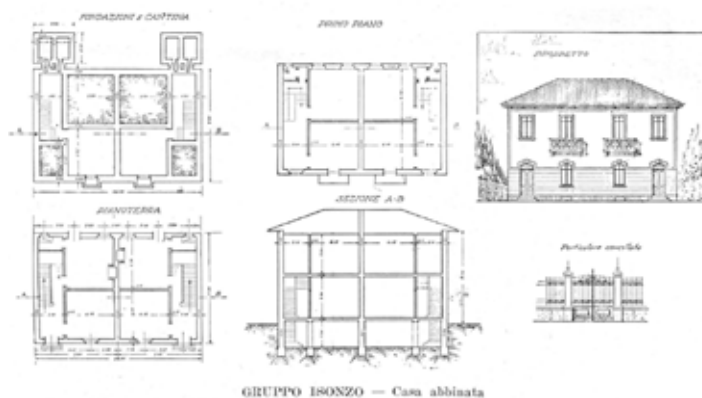
indirizzo: Via Trieste, via Pola, via Centro, via Fiume
ATO - quartiere: 5 - Sud (Borgo Roma)
coordinate: 45.41425703582922, 10.98860977243101

datazione primo impianto: 1928 ca.
progettista: -

descrizione: In Borgo Roma di Verona, accanto al Gruppo Diaz ed al Monumento ai Caduti in Guerra, sulla strada Romana. Il Gruppo ha carattere economico civile. Sono state costruite 16 case eguali, composte di cantina, ingresso, salotto, cucina, secchiaio, water, due camere da letto, bagno, granaio, poggiolo; 350 mq. di terreno coltivato ad orto giardino, recinto da muretta con cancellata; le case sono dotate di impianto luce ed acqua». (Relazione sul lavoro compiuto dall'ENCEP, 1931, pag. 22)



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



progetto di uno degli edifici (1928 ca.)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Via Francesco Baracca, via San Marco, via Guglielmo Bravo
ATO - quartiere: 3 - Ovest (Borgo Milano)
coordinate: 45.44103959067196, 10.9671830389286

datazione primo impianto: 1928 ca.
progettista: -

descrizione: «In borgo Milano di Verona, tra la Provinciale per Brescia e la Comunale di S. Massimo, a qualche centinaio di metri dalla Porta S. Zeno. Il Gruppo ha carattere strettamente civile, comprende 14 fabbricati, due dei quali abbinati. Ogni lotto di terreno è della superficie di circa mq. 450-500 cosicché ogni fabbricato dispone di orto giardino circondato da muretta con cancellata in ferro. Tutti i fabbricati sono a due piani oltre cantina e soffitta». (Relazione sul lavoro compiuto dall'ENCEP, 1931, pag. 24)



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del quartiere (1928 ca.)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Viale Sicilia, via Catania, via Siracusa, via Archimede
ATO - quartiere: 3 - Ovest (Borgo Milano)
coordinate: 45.44699441782081, 10.959959217532642

datazione primo impianto: 1930
progettista: -

descrizione: «Sono sei casi del costo completo di circa un milione di lire comprendenti 104 alloggi con complessivi 222 locali. Le case sono state costruite per i meno abbienti e gli sfrattati, e perciò sono cedute contro un affitto minimo. [...] Si tratta di ampi fabbricati a tre piani fuori terra, suddivisi in piccoli appartamenti di uno, due o tre locali, oltre ai vani accessori quali gabinetto, sottoscala, solai, ecc. [...] Ogni appartamento, illuminato ed arieggiato da ampie finestre, è dotato di luce e di acqua.» (L'Arena, 25/10/1930)



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del quartiere (1930)



NUOVO
INSERIMENTO

foto Google Street View

indirizzo: Via Enrico Toti, via Nazario Sauro, via Damiano Chiesa
ATO - quartiere: 1 - Centro Storico (Veronetta)
coordinate: 45.44216274098462, 11.008319871512334

datazione primo impianto: 1930
progettista: Arch. Leone Felici

descrizione: «Sono sei case costruite su terreno posto a destra della Scuola Tecnica Sanmicheli, con un costo di L. 1.000.000, comprendenti 27 alloggi con complessivi 114 locali». (L'Arena 25/10/1930)
Il progetto dei fabbricati venne redatto dall'ufficio tecnico municipale nella figura dell'arch. Leone Felici, mentre i lavori furono affidati all'impresa edile Veronesi Attilio.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del quartiere (1930)

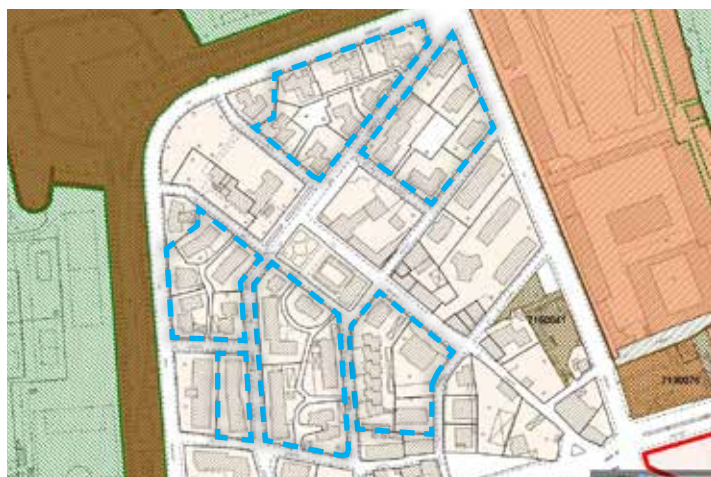
NUOVO
INSERIMENTO


foto Google Street View

indirizzo: Via Raterio, Via del Carroccio, via Rotaldo, Via Lega Veronese
ATO - quartiere: 1 - Centro Storico (San Zeno)
coordinate: 45.44507902273001, 10.977028778279331

datazione primo impianto: 1954
progettista: Arch. Alviero Puccioni, ing. Pompeo Coltellacci

descrizione: L'area venne suddivisa in sei lotti diversi tra loro sia per tipologia di insediamento che per forma architettonica. Il progetto proponeva un impianto che preferiva fabbricati di piccole dimensioni con affacci sfalsati piuttosto che lunghi edifici in linea. Gli edifici erano raccordati tra loro grazie ad ampi spazi verdi comuni usati come giardini per favorire la socializzazione. La zona centrale tra i sei lotti venne adibita alla costruzione della scuola e del mercato rionale.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del quartiere (1957)



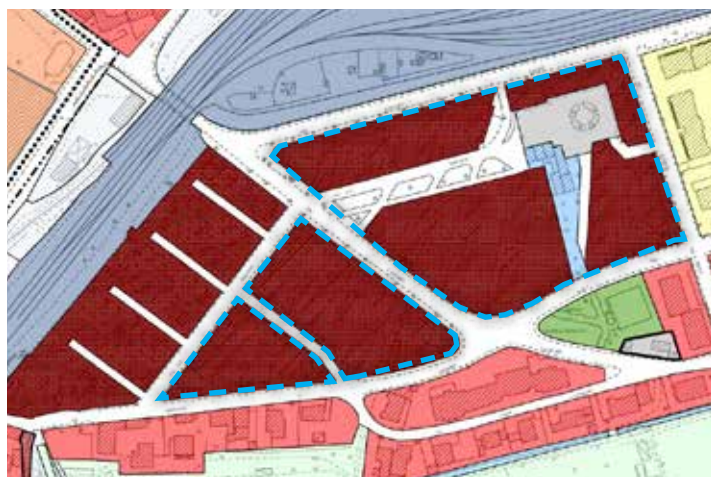
NUOVO
INSERIMENTO

foto Google Street View

indirizzo: Via Luciano Ligabò, Via Giovanni e Vittorio Duca, via Danilo Preto
ATO - quartiere: 5 - Porto San Pancrazio (Porto San Pancrazio centro)
coordinate: 45.432283030848794, 11.011918795502185

datazione primo impianto: 1950
progettista: Arch. Guarienti, Vanzetti, Avesani, Cecchini, Mutinelli, Fainelli

descrizione: L'intervento INA Casa a Porto San Pancrazio fu uno dei primi attuati a Verona. Infatti, il quartiere, relativo al primo Settennio del Piano venne progettato già sul finire del 1949. Va ricordato come Porto San Pancrazio fu una delle zone maggiormente colpite durante la Seconda guerra mondiale e, per questo, la necessità di nuove abitazioni era molto elevata. Il piano urbanistico di massima fu predisposto dall'arch. Plinio Marconi.



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del cantiere (1950)

NUOVO
INSERIMENTO

indirizzo: Circonvallazione Raggio di Sole 9
ATO - quartiere: 1 - Cittadella (Pontiere)
coordinate: 45.43167403641154, 10.990010843618771

datazione primo impianto: 1951
progettista: Ing. Giuseppe Fraizzoli, ing. Francesco Fraizzoli

descrizione: Nato sulle ceneri della succursale veronese della fabbrica mobili in ferro Crespi, l'edificio è conseguente al grande sviluppo della pasticceria Melegatti. Al piano terra si trovava il laboratorio, al piano primo erano situati gli uffici, nei due piani superiori appartamenti d'affitto e all'ultimo piano la casa del custode.

 individuazione ambito

planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



il fabbricato appena concluso (1951)

NUOVO
INSERIMENTO



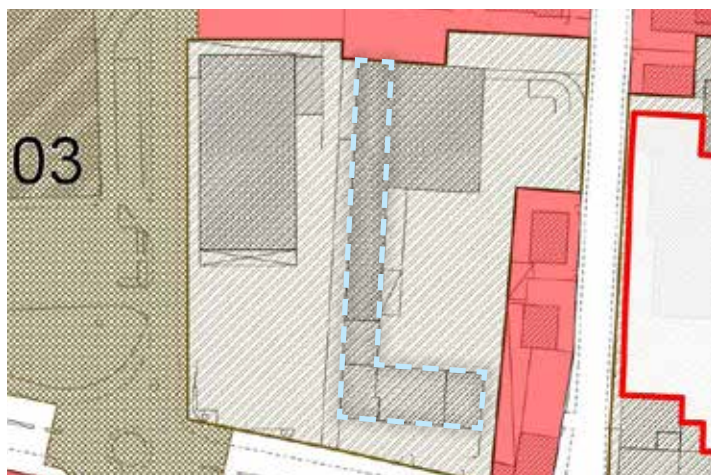
foto Google Street View

indirizzo: Corso Milano 92
ATO - quartiere: 3 - Borgo Milano (Borgo Nuovo)
coordinate: 45.4454793600846, 10.958803339819108

datazione primo impianto: 1948
progettista: Ing. Italo Mutinelli

descrizione: Guido Rossi, fratello del più celebre Attilio, costruì lungo l'allora viale Generale Graziani una nuova fabbrica di scarpe dopo la separazione dal socio Romano Godi che rimase nella zona di Porta Palio. L'attività ebbe vita breve: già negli anni Sessanta si installò la *Verona American Elementary School* per i dipendenti della SETAF.

individuazione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



il fabbricato uffici nel 1969

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Corso Milano 62
ATO - quartiere: 3 - Borgo Milano (Borgo Milano centro)
coordinate: 45.44410993971765, 10.967908497928514

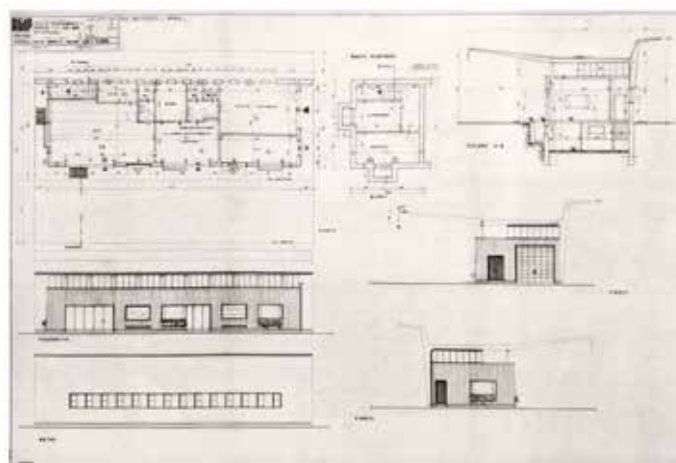
datazione primo impianto: 1955 ca.
progettista: Arch. Mario Bacciocchi

descrizione: Promosse direttamente da Enrico Mattei e affidate all'architetto Mario Bacciocchi, le stazioni di servizio AGIP diventeranno uno dei simboli del rinnovamento italiano nel dopoguerra, anche grazie alla identitaria pensilina in cemento armato. Nel caso di corso Milano trattasi della stazione di tipo “grande con bar e officina”.

— individuaione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



progetto per la stazione di servizio tipo grande (1953)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Via Alessandro Pompei 2
ATO - quartiere: 3 - Borgo Milano (Stadio)
coordinate: 45.43615204345132, 10.97371392158044

datazione primo impianto: 1956
progettista: -

descrizione: La centrale fu realizzata nel periodo di espansione delle rete seguito alla ricostruzione post guerra per risolvere il problema dell'approvvigionamento. Iniziata nel 1954 fu completata nel 1956 e potenziata nel 1960. Nonostante sia la quarta centrale costruita in ordine cronologico è considerata la più importante della città.

 individuazione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del complesso (1960 ca.)

NUOVO
INSERIMENTO

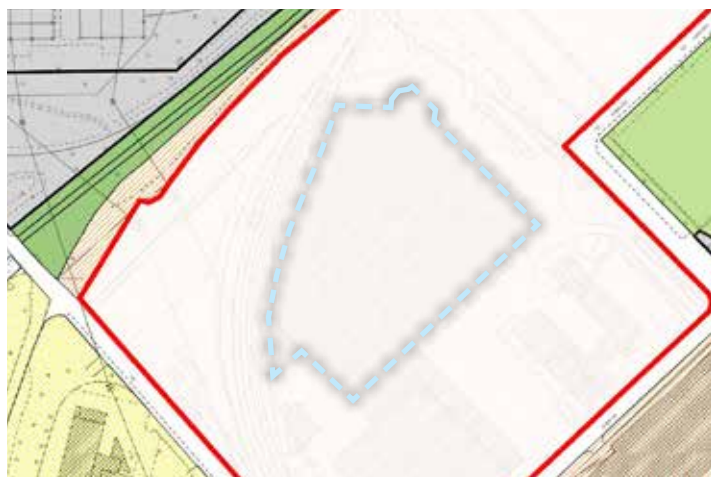


indirizzo: Via Germania 33
ATO - quartiere: 4 - Santa Lucia (ZAI Santa Lucia)
coordinate: 45.414557238683834, 10.954124570521007

datazione primo impianto: 1965
progettista: Ing. Ivo Tagliaventi

descrizione: L'Autogerma venne fondata nel 1954 a Bologna da Gerhard Gumpert; si trasferì a Verona nei primi anni Sessanta con la costruzione del grande magazzino centrale ricambi che riforniva tutta la penisola. Sul tetto era presente il più grande logo Volkswagen del mondo (80 metri di diametro).

individuazione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



il magazzino ricambi poco dopo la costruzione (1965)

NUOVO
INSERIMENTO

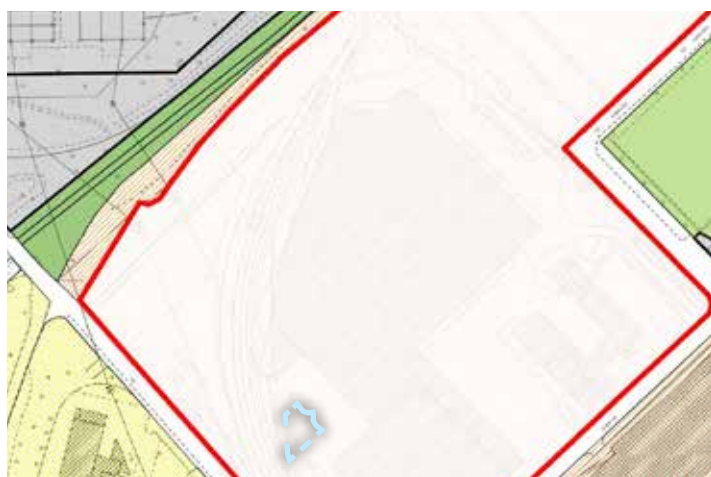


indirizzo: Via Germania 33
ATO - quartiere: 4 - Santa Lucia (ZAI Santa Lucia)
coordinate: 45.41358942043332, 10.95352379529068

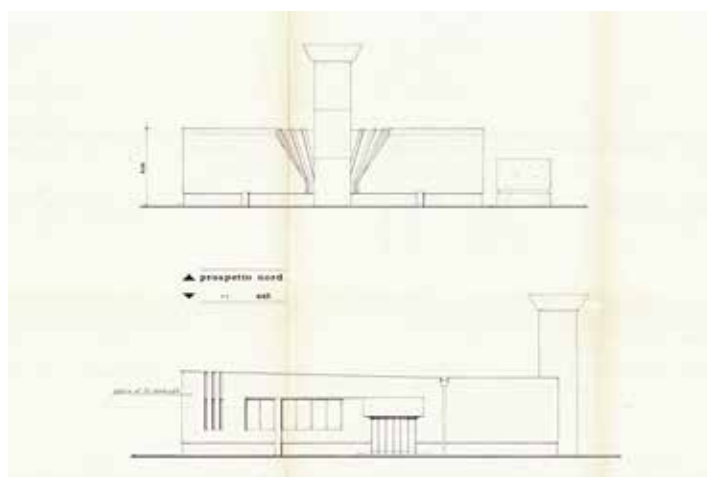
datazione primo impianto: 1973
progettista: Ing. Ivo Tagliaventi

descrizione: La centrale termo-frigorifera, costruita dall'impresa Ragno, è parte dello sviluppo del complesso attuato nei primi anni Settanta con la realizzazione della grande palazzina uffici situata a sud-est del magazzino ricambi. Particolare la conformazione architettonica che pone al centro la canna fumaria cilindrica.

— individuaione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



prospetti della centrale (1973)

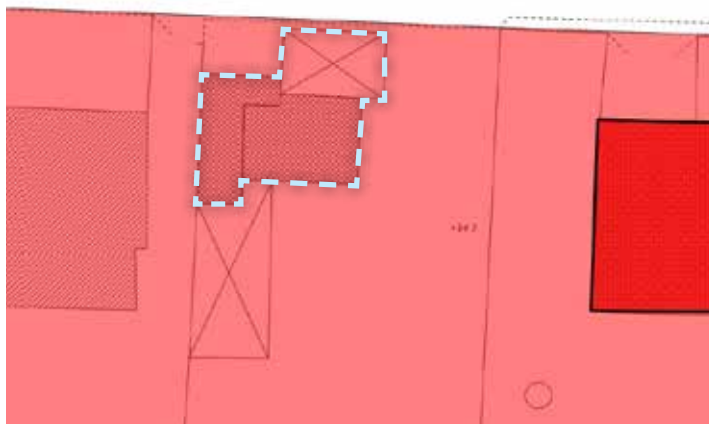
NUOVO
INSERIMENTO

foto Google Street View

indirizzo: Stradone Santa Lucia 27
ATO - quartiere: 4 - Golosine (Golosine nord)
coordinate: 45.42245139564706, 10.980288024192442

datazione primo impianto: 1950
progettista: Ing. Sandro Casali

descrizione: La piccola stazione di servizio era connessa all'officina di riparazione Automotor. Viste le ridotte dimensioni dell'impianto, il Comune impose che i distributori non dovessero essere a gasolio e il divieto di rifornimento per gli autocarri; inoltre auto e moto non dovevano occupare la sede stradale.

 individuazione ambito

planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



foto del modellino preparatorio (1950)

NUOVO
INSERIMENTO

foto Google Street View

indirizzo: Via Campagnol di Tombetta 77
ATO - quartiere: 4 - Borgo Roma (Tombetta)
coordinate: 45.41622810459043, 10.991634707599038

datazione primo impianto: 1955 ca.
progettista: Ing. Mario Bacciocchi (ENI)

descrizione: Testo
La stazione di servizio di tipo “grande” situata a Tombetta è una versione modificata rispetto alla più classica composizione dell’arch. Bacciocchi. In Italia si contano 54 tipologie diverse delle stazioni di servizio volute da Enrico Mattei.

 individuazione ambito

planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del fabbricato (1961)

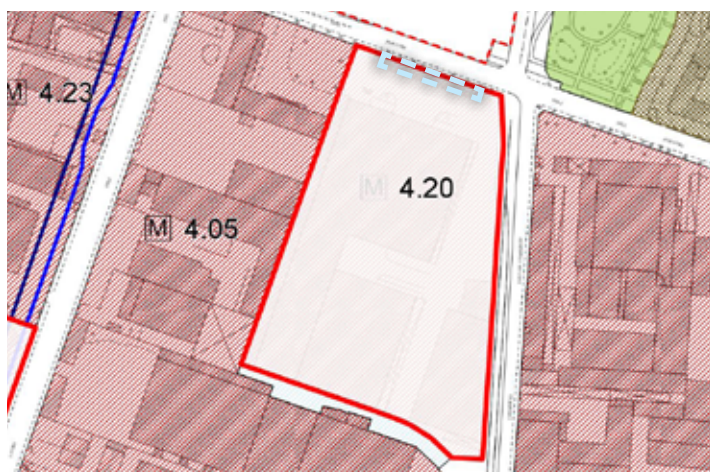


indirizzo: Viale dell'Industria 11
ATO - quartiere: 4 - Borgo Roma (ZAI Borgo Roma)
coordinate: 45.41227048260776, 10.980836799109106

datazione primo impianto: 1954 (ampliamento 1958)
progettista: Ing. Dario Mazzi

descrizione: Uno dei primi fabbricati industriali realizzati nella Zona Agricolo Industriale di Verona. Lo stabilimento fu costruito su parte del terreno precedentemente adibito ad ippodromo. La società, formata dalle ditte Milani, Gamba, Gerosa e Montresor, prima aveva sede in corso Milano.

 individuazione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



lo stabilimento nei primi anni Cinquanta

NUOVO
INSERIMENTO

indirizzo: Viale dell'Industria 9
ATO - quartiere: 4 - Borgo Roma (ZAI Borgo Roma)
coordinate: 45.411849284932394, 10.982638195396971

datazione primo impianto: 1953 (ampliamento 1961)
progettista: Ing. Gino Polin; arch. Giuseppe Bocca (1961)

descrizione: Insieme ai vicini Magazzini EVA fu tra le prime industrie a trovare sede in ZAI. La Società, specializzata nella produzioni di forni industriali, venne fondata dall'ing. Polin alla fine degli anni Venti del Novecento. Di particolare interesse le coperture dei reparti officine realizzate con volte a vela lamellare in acciaio.

 individuazione ambito

planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



la volta a vela lamellare delle officine (1956)

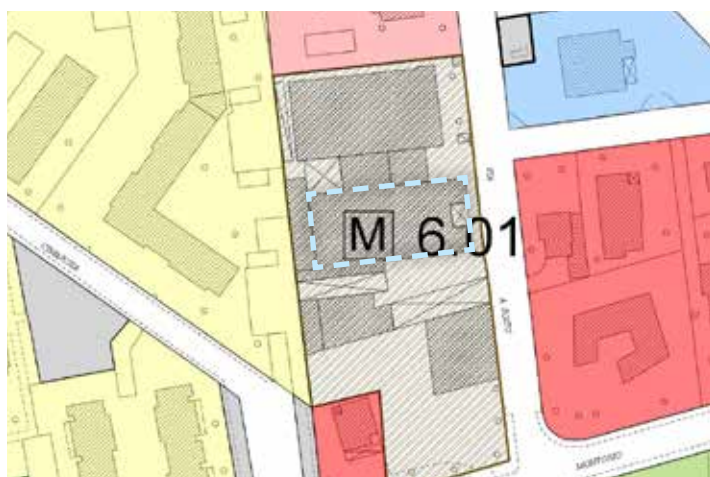
NUOVO
INSERIMENTO


indirizzo: Via Arrigo Boito 1
ATO - quartiere: 6 - Borgo Venezia (Santa Croce)
coordinate: 45.44870827038502, 11.034883443470086

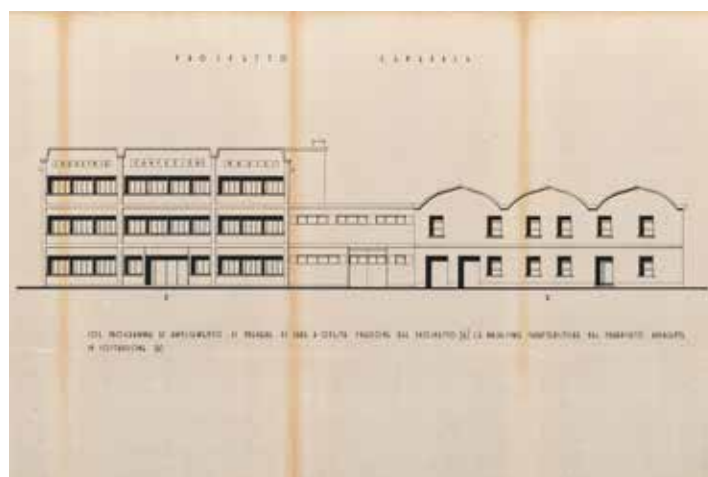
datazione primo impianto: 1959
progettista: Ing. Angelo Ghelli

descrizione: Nata nel 1956 come assemblaggio impermeabili di nylon in un piccolo laboratorio, l'attività di Carlo Bonazzi e della moglie Silvana Radici divenne presto una delle più importanti in Europa per la produzione di filati sintetici. La sede di Santa Croce fu il primo di una lunga serie di stabilimenti dislocati in tutto il mondo.

— individuaione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



prospetto principale dello stabilimento (1959)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Via Montorio 77
ATO - quartiere: 6 - Borgo Venezia (Santa Croce)
coordinate: 45.44819770967271, 11.035215434541094

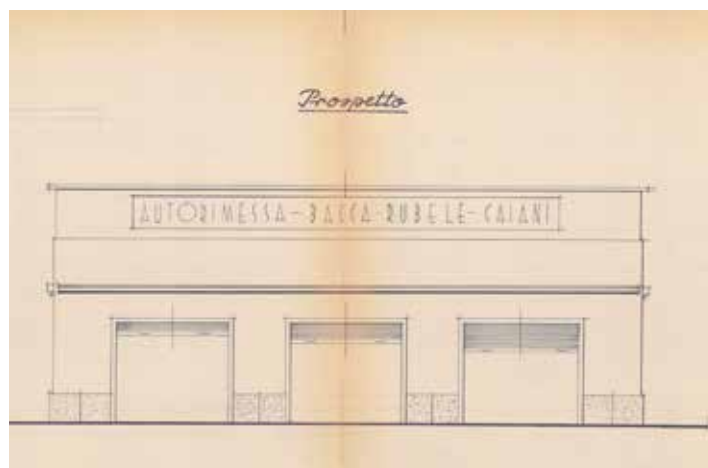
datazione primo impianto: 1958
progettista: Ing. Carlo Dama

descrizione: L'origine della BREC Viaggi è da trovarsi nella Bacca Autoservizi di Guasco Bacca. Giacomino Caiani ne aveva sposato la figlia e, grazie ai cognati Alcide e Palmiro Rubele rilevato l'azienda di Montorio nel 1949. Il nome BREC è l'acronimo formato dalle iniziali dei cognomi dei soci: Bacca, Rubele E Caiani.

 individuazione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



prospetto del fabbricato (1958)

NUOVO
INSERIMENTO



foto Google Street View

indirizzo: Via del Vegron 2A
ATO - quartiere: 7 - Montorio (Ponte Florio)
coordinate: 45.451158098611714, 11.05845152573874

datazione primo impianto: 1964
progettista: -

descrizione: L'impianto di Montorio venne realizzato demolendo parzialmente le precedenti strutture. La centrale, costruita nei primi anni Sessanta del Novecento, alimenta il serbatoio di Olivè (quota 120 m. e capacità 300 m³), quello di Pigozzo (quota 165 m. e capacità 90 m³) e di Rocchetta (quota 220 m. capacità 10 m³).

 individuazione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del fabbricato (1965 ca.)

NUOVO
INSERIMENTO



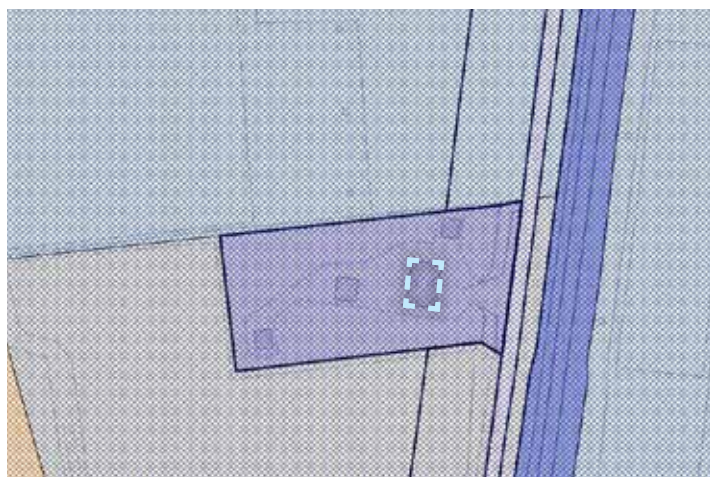
foto Google Street View

indirizzo: Via Boscomantico
ATO - quartiere: 8 - San Massimo (La Sorte)
coordinate: 45.473791262334245, 10.94027127420453

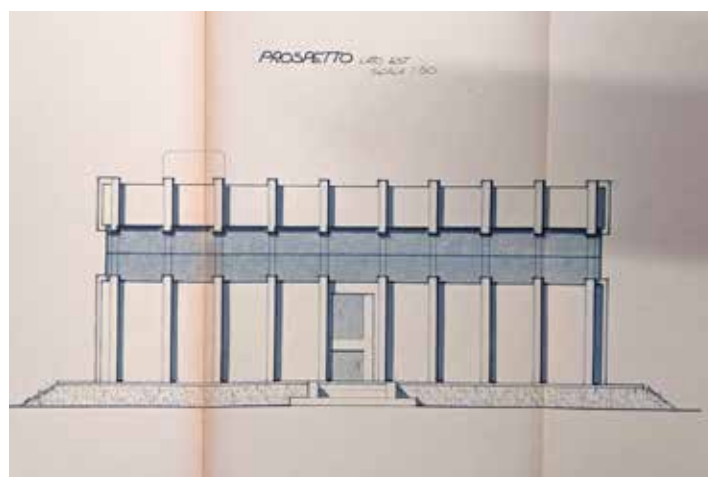
datazione primo impianto: 1973
progettista: -

descrizione: La centrale fu costruita per sostituire la precedente, e non più sufficiente, centralina di spinta che prendeva acqua dalla rete di Borgo Trento e la distribuiva nella piccola frazione. Il pozzo ha profondità di 53 metri per una potenzialità di 200 litri/secondo, completamente indipendente dalle acque del fiume.

 individuazione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



progetto del fabbricato, prospetto (1972)

NUOVO
INSERIMENTO



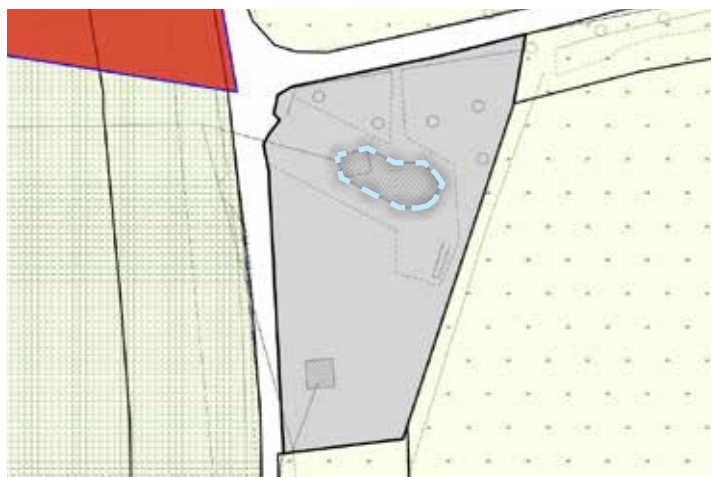
foto Google Street View

indirizzo: Via Fracazzole
ATO - quartiere: 10 - Cà di David (Cà di David centro)
coordinate: 45.374175336263185, 10.987864015275346

datazione primo impianto: 1970
progettista: -

descrizione: La centrale, costruita nel 1970, si rese necessaria per implementare ulteriormente la rete dell'acquedotto nella zona sud della città. L'edificio presenta una particolare conformazione architettonica dalle forme curvilinee; al suo interno è integrata una cabina elettrica di forma cilindrica.

individuazione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale dell'edificio (2011)

NUOVO
INSERIMENTO

foto Google Street View

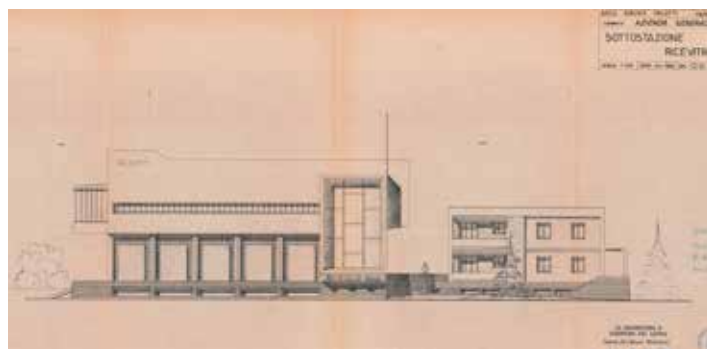
indirizzo: Via Vigasio 11
ATO - quartiere: 10 - Borgo Roma (Genovesa)
coordinate: 45.393667282883044, 10.97765944992539

datazione primo impianto: 1961
progettista: Arch. Bruno Milotti

descrizione: La ricevitrice sud fu realizzata per dare una “disponibilità praticamente illimitata di energia” alla ZAI. La ricevitrice, che copre la zona meridionale della città, è collegata alle sottostazioni di San Felice, di Santa Lucia e di Tombetta. Oltre all’edificio principale era previsto anche un fabbricato per il custode.

 individuazione ambito

planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



prospetto principale (1961)

NUOVO
INSERIMENTO



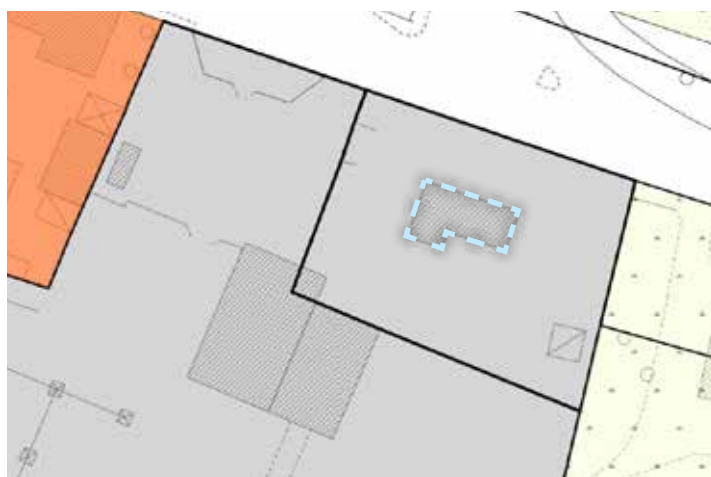
foto Google Street View

indirizzo: Via Mezzacampagna
ATO - quartiere: 10 - Borgo Roma (Genovesa)
coordinate: 45.394301474992176, 10.979205425816119

datazione primo impianto: 1960 ca.
progettista: -

descrizione: La centrale della Genova fu costruita nel 1960 a supporto della rete dell'acquedotto della frazione di Cadidavid, realizzato nel 1957 quale estensione di quella di Borgo Roma. Il pozzo tubolare ha una profondità di 60 metri ed una potenzialità di 200 litri/secondo.

 individuazione ambito



planimetria PI tav. 4 regolativa / tav. 5 operativa



visione generale del fabbricato (1960 ca.)